

CAMPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

OGNI DIFFUSORE OGNI ATTIVISTA OGNI DIRIGENTE contribuisca al successo della grande giornata di diffusione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuova trasmissione «pirata» degli ultras alla TV di Algeri

In decima pagina il nostro servizio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 264

SABATO 23 SETTEMBRE 1961

L'URSS È SEMPRE PRONTA A UNA SERIA TRATTATIVA

Krusciov risponde ai paesi neutrali

Il problema del riconoscimento dei diritti della Cina inserito nell'agenda dell'Assemblea che lo discuterà per la prima volta

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 22. - È stato reso noto questa sera il testo della risposta di Krusciov all'appello dei neutrali per la apertura di trattative di pace e per un incontro con il presidente Kennedy.

La seduta dell'ONU

NEW YORK, 22. - I problemi della trattativa est-ovest contro la minaccia di guerra e della lotta contro il colonialismo hanno sostenuto le battute del dibattito generale, aperti oggi all'Assemblea dell'ONU.

zione pacifica, di compromesso, del problema tedesco. Arinos ha fatto anche appello ai due paesi affinché riprendano le trattative sulla tratta nucleare.

vice-segretari, designati da ciascuno dei tre gruppi di potenze. Sihanuk ha invitato la Francia a riconoscere senza indugio l'indipendenza dell'Algeria e si è pronunciato per l'ingresso all'ONU della Cina popolare e della Mongolia.

Massacro di prigionieri ad Algeri



ALGERI - Un gruppo di prigionieri algerini è stato massacrato ieri dal paras. La «glorificazione» del crimine data dai colonialisti è stata quella d'un tentativo di fuga da parte dei prigionieri che avrebbero tentato di impadronirsi del furgone che li trasportava nella prigione.

«Il Tempo» è seccato perché la nostra inchiesta centra, attraverso una documentazione ineccepibile, uno dei più angosciosi problemi dell'epoca in cui viviamo: il fatto cioè che lo sviluppo degli armamenti è arrivato al punto che la guerra atomica può scoppiare anche «per errore».

ITALY TO GET LONGER-RANGE MISSILES BASES BEING BUILT FROM OUR OWN CORRESPONDENT ROME, Sunday ITALY'S Air Force, which is already equipped with short-range Nike-Ajax and Nike-Hercules missiles, is shortly to receive American Jupiter A missiles with a range of 1,800 miles.

RES STRATÉGIQUES. A) STRATEGIC AIR COMMAND (AIR FORCE). B) MARINE. C) BOMBER COMMAND. Includes technical details and a small map of Algeria.

A sinistra: il titolo con cui il giornale inglese «Daily Telegraph» dava la notizia dell'installazione in Puglia di rampe per missili americane. A destra: un riquadro apparso sul settimanale «France-Observateur» contenente un elenco, mal sintetizzato delle basi missilistiche americane. Sottolineato le basi (americane) segnalato come esistenti sul territorio italiano.

In realtà i dirigenti dell'Unione Sovietica sono a tal punto consapevoli di questa situazione da aver fatto dell'esigenza del disarmo generale e completo l'elemento fondamentale della loro politica di coesistenza.

condato l'altro di basi atomiche? «Il Tempo» non è certo in grado di sostenere che sia l'URSS. E da che parte sono quelle forze politiche reavansiste, la cui aggressività scatenata costituisce da sola un serio pericolo di conflitto?

3. Con la terza puntata della nostra inchiesta andiamo al cuore di un problema di vita o di morte per tutti gli italiani. Il tema è: le basi in Italia. Argomento delicatissimo, anche perché «pirata» dalle leggi che difendono il segreto militare; serissimo, perché senza conoscerlo non si può avere un'idea chiara e obiettiva della reale posizione italiana nel sistema strategico americano e delle conseguenze che avrebbe, per il nostro popolo, lo scoppio di una guerra mondiale.

Gravissima denuncia contro il governo britannico

La stampa indiana accusa l'Inghilterra di aver fatto uccidere Hammar-skjoeld

L'«Indian Express» chiama in causa l'ambasciatore inglese nel Congo, il governatore della Rhodesia e un membro del governo inglese - Il governo congolese non riconosce l'accordo fra l'ONU e Ciombe

LONDRA, 22. - Il governo inglese è stato oggi apertamente accusato dalla stampa indiana e da quella del Ghana di aver organizzato l'assassinio del segretario generale dell'ONU. L'autorevole Indian Express ha scritto che l'ambasciatore britannico a Leopoldville, il governatore della Rhodesia del nord ed un membro del governo di Londra hanno insieme organizzato l'agguato nel quale è impunitamente caduto l'ex segretario generale dell'ONU.

Il governo sarebbe «seriamente preoccupato». Macmillan ha fatto emettere un comunicato in cui si afferma con molta ipocrisia che Londra ha sempre sostenuto gli sforzi dell'ONU per il ristabilimento di uno Stato con un governo unitario.

aggiunto al Foreign Office Health, di ripetere questa sera nel corso di un comizio. Inoltre il premier britannico ha ordinato all'Alto commissario inglese a Nuova Delhi di presentare a Nehru una protesta formale.

La tensione a Elisabethville. LEOPOLDVILLE, 22. - Il governo centrale del Congo ha avvertito oggi le Nazioni Unite che potrebbe essere costretto ad agire autonomamente per porre termine alla secessione del Katanga.

di Leopoldville nutre «riserve» nei confronti dell'accordo per la tregua. Intanto si è appreso che le truppe congolese della guarnigione Thysville sono state trasportate in aereo a Lubumbashi, presso la frontiera del Katanga settentrionale.

congolese di Stanleyville, è atteso questa sera a Leopoldville. Nella capitale di Ciombe, Elisabethville, la gendarmeria non spara più contro «cascchi azzurri» ma attacca con selvaggia violenza i profughi delle tribù Baluba che sono rinchiusi nel campo profughi dell'ONU.

«La Gran Bretagna» ha scritto a sua volta il Times di Accra - è sola di fronte alla responsabilità per l'omicidio internazionale numero uno, l'uccisione di Dag Hammarskjöld. Noi dichiariamo con la più profonda convinzione che Hammarskjöld è caduto vittima di un attacco deliberato, ispirato dalle Gran Bretagna ed eseguito da sir Roy Welensky, primo ministro della Federazione centrale africana, e dal traditore Ciombe».

Vi prenderà parte anche il governo valdostano. Domattina alle 8 muove da Perugia la Marcia della pace verso Assisi. Nuove significative adesioni dall'Italia e dall'estero - Ad Assisi parleranno Capitini, uno studente giapponese, Carlo Arturo Jemolo, Ferruccio Parri, Guido Piovene e Renato Guttuso.

re filosofico e religioso che vedono raccolto attorno agli oratori un pubblico ristretto di studiosi e di appassionati. Era, fino a un paio di settimane fa, un locale silenzioso, tranquillo, quasi clandestino tra altre case nuove e le porte della campagna alle porte della città e all'improvviso è diventato angusto e rumoroso, troppo stretto per le decine di persone che vi si affollano a chiedere informazioni o ad offrire il loro aiuto agli organizzatori della marcia.

Giunti in URSS i «marciatori della pace» di San Francisco. MOSCA, 22. - Trentuno «marciatori della pace», in maggioranza americani, hanno raggiunto oggi Minsk, capitale della Bielorussia, e ultima tappa della loro marcia «antinuclare» prima di Mosca.

La CGIL riconquista la maggioranza alla Piazza di Pisa. PISA, 22. - Si sono conclusi ieri alla Piazza di Pisa le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna. La FIOM ha guadagnato 96 voti, riconquistando la maggioranza assoluta nell'organismo di fabbrica, maggioranza che non deteneva dal 1951. Ed ecco i risultati, fra parentesi quelli dello scorso anno: OPERAI - elettori 628 (556); votanti 615 (515); voti validi 600 (504); nulli 14 (7); bianchi 31 (31). La FIOM ha ottenuto 360 voti pari al 60% (350), la maggioranza che, non eletta dal 1951, ha ottenuto 210 voti pari al 40% e due seggi (237 voti pari al 47% e tre seggi).

«Queste accuse sono giunte come una bomba nella capitale inglese. L'accusa coinvolge direttamente un membro del governo, il sottosegretario di Stato, marchese di Londowen, il quale era stato incaricato nel Congo a perseguire gli «interessi della crisi» ed era a Ndola - insieme con Ciombe - quando l'aereo di Hammarskjöld precipitò in fiamme. Macmillan sembra aver accusato duramente il colpo e, secondo le notizie che trapelano da Downing Street,

Due studentesse straniere, bionde e pene di lentigin, hanno preso possesso di una delle due stanze e, in ginocchio, dipingono cartelli e MIRIAM MAFAI (Continua in 10 pag. 6 col.)

La divisione del lavoro tra Paesi socialisti. GIUSEPPE BOFFA. Cosa pensano della pace e della guerra? Come si è trasformata la società? Cos'è accaduto in Ungheria dopo il '56? Le campagne contadini e collettivizzazione? Che vuole il cardinale Wyszynski? La Polonia è davvero un «vulcano»? Democrazia socialista e autogestione? I giovani e il rinnovamento? L'industrializzazione è stata sempre fatta bene? La divisione del lavoro tra Paesi socialisti.

La prima inchiesta documentata sui paesi socialisti di GIUSEPPE BOFFA. Cosa pensano della pace e della guerra? Come si è trasformata la società? Cos'è accaduto in Ungheria dopo il '56? Le campagne contadini e collettivizzazione? Che vuole il cardinale Wyszynski? La Polonia è davvero un «vulcano»? Democrazia socialista e autogestione? I giovani e il rinnovamento? L'industrializzazione è stata sempre fatta bene? La divisione del lavoro tra Paesi socialisti.

La prima inchiesta documentata sui paesi socialisti di GIUSEPPE BOFFA. Cosa pensano della pace e della guerra? Come si è trasformata la società? Cos'è accaduto in Ungheria dopo il '56? Le campagne contadini e collettivizzazione? Che vuole il cardinale Wyszynski? La Polonia è davvero un «vulcano»? Democrazia socialista e autogestione? I giovani e il rinnovamento? L'industrializzazione è stata sempre fatta bene? La divisione del lavoro tra Paesi socialisti.

La prima inchiesta documentata sui paesi socialisti di GIUSEPPE BOFFA. Cosa pensano della pace e della guerra? Come si è trasformata la società? Cos'è accaduto in Ungheria dopo il '56? Le campagne contadini e collettivizzazione? Che vuole il cardinale Wyszynski? La Polonia è davvero un «vulcano»? Democrazia socialista e autogestione? I giovani e il rinnovamento? L'industrializzazione è stata sempre fatta bene? La divisione del lavoro tra Paesi socialisti.

Da domani L'altra Europa

La prima inchiesta documentata sui paesi socialisti di GIUSEPPE BOFFA

La prima inchiesta documentata sui paesi socialisti di GIUSEPPE BOFFA. Cosa pensano della pace e della guerra? Come si è trasformata la società? Cos'è accaduto in Ungheria dopo il '56? Le campagne contadini e collettivizzazione? Che vuole il cardinale Wyszynski? La Polonia è davvero un «vulcano»? Democrazia socialista e autogestione? I giovani e il rinnovamento? L'industrializzazione è stata sempre fatta bene? La divisione del lavoro tra Paesi socialisti.

(Continua in 10 pag. 6 col.)

testata atomica, sono stati installati in Italia. C'è ad onor del vero, una certa discordanza sul numero dei missili e sull'ubicazione e il numero delle basi. France-Observateur parla di due basi, senza nessuna indicazione geografica. Il Daily Telegraph indicava la Puglia, con il particolare concreto delle rampe già in costruzione. Vive Nuove, invece, nell'articolo citato, ed in altri sullo stesso argomento, pubblicati a più riprese, e mai smentiti, parlava di rampe per Jupiter già allestite, o in costruzione, e faceva riferimento a varie zone, dal Matesano alle Sardi, dal V-meto alla Val d'Aosta, al Piemonte e al triangolo tra il Monte Ro., il San Gortardo e il Lago Maggiore, accennando inoltre a gallerie scavate in zone montuose, sul versante sud-occidentale della Sicilia, e nelle stesse immediate vicinanze di Roma; gallerie destinate — secondo il settimanale — a contenere i necessari depositi di ogive atomiche per missili.

Si potrebbe aggiungere che nel marzo 1959, il Giorno pubblicò notizie relative a basi per missili atomici in preparazione nelle Marche, mentre lo stesso organo della Dc, il Popolo, accusò al fatto che il governo italiano aveva indicato, fra le regioni « adatte » ad ospitare basi missilistiche, anche l'Alto Adige (affermazione, questa ultima, che oggi potrebbe essere facilmente messa in dubbio...).

La relativa discordanza fra le informazioni che abbiamo offerte all'attenzione del lettore si spiega tuttavia abbastanza facilmente, trattandosi di materia così delicata e riservata, e di programmi suscettibili di modifiche nel corso stesso dell'esecuzione, per motivi tecnici o di opportunità strategica o politica. E' difficile entrare nei dettagli più intimi delle questioni militari in un Paese come il nostro, dove taluni magistrati sono pronti a colpire duramente non solo chiunque tenti di spingere lo sguardo in zone vietate, ma anche chi si proponga di trattare tali argomenti con ragioni giuridiche e di legittima polemica politica; e dove perfino i membri del Parlamento, deputati e senatori, o una gran parte di essi, sono tenuti quasi completamente all'oscuro del

nomia; tutto ciò non impedendo, purtroppo, al nostro Paese di essere un pericoloso, potenziale aggressore nei confronti della Unione Sovietica e dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia. L'Italia è infatti costellata di basi aeree e navali, dal porto di Napoli, « beniamino » della VI flotta americana, al gigantesco deposito di materiali bellici di Tombola, presso Livorno; dalle rampe per missili terra-aria e terra-terra del Veneto, agli aeroporti di Aviano e di Brindisi, che — fra l'altro — servono, secondo gli atti del processo Power, come « punti di riferimento » per i voli dei famigerati « secret spies U-2 sull'URSS. Ma, in questo quadro, le basi per gli Jupiter sono senza dubbio, le più efficaci e quindi le più pericolose di tutte, perché da esse partirebbe, in caso di guerra, il colpo più serio, più duro, più spietato contro le città sovietiche, e a causa di esse si scatenerebbe il prelo, sulle nostre città, il più terribile, implacabile rappresaglia del poderosi missili dell'URSS.

Contrasti fra i generali

Non siamo i soli a pensarlo. Non a caso, poco prima che l'accordo bilaterale USA-Italia per l'installazione degli Jupiter sul nostro suolo fosse parafato a Roma, dall'on. Segni e dall'ambasciatore americano Zollerbach, il 30 marzo 1959, una grave crisi scoppiò in seno alle più alte sfere militari italiane. Il 13 marzo di quell'anno, il capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Liuzzi, e il capo di Stato Maggiore generale, gen. Mancinelli, furono collocati a riposo. Rivelazioni clamorose, parzialmente confermate dagli stessi interessati, furono pubblicate da vari giornali sul grave provvedimento. Si seppe che il generale Mancinelli, durante una visita a Cape Canaveral, aveva definito impossibile l'installazione di missili atomici in Italia, trattandosi, egli disse, « di un Paese densamente popolato » (con questo argomento, vale la pena di ricordarlo, il governo belga rifiutò i missili che Washington gli aveva « offerto »). E si scoprì che il gen. Liuzzi, so-

Presque Isle, Me. These are "air weathering" missiles of an early model... Press a button today, and 121 missiles with their hydrogen warheads could be heading toward their targets. As a matter, sitting in Soviet Russia is a military command that could press its button and send equally devastating missiles toward their targets 35 minutes away in the U.S.

The big change. Gone from this picture is the kind of missile gap that the U.S. was without means to make back and strike with vast nuclear power.

Then look at this: Four new Polaris submarines in all are to go to sea before the end of the year. That's a total of 64 new missiles. Thirty Jupiter IRBM's are now being fixed at bases in Italy.

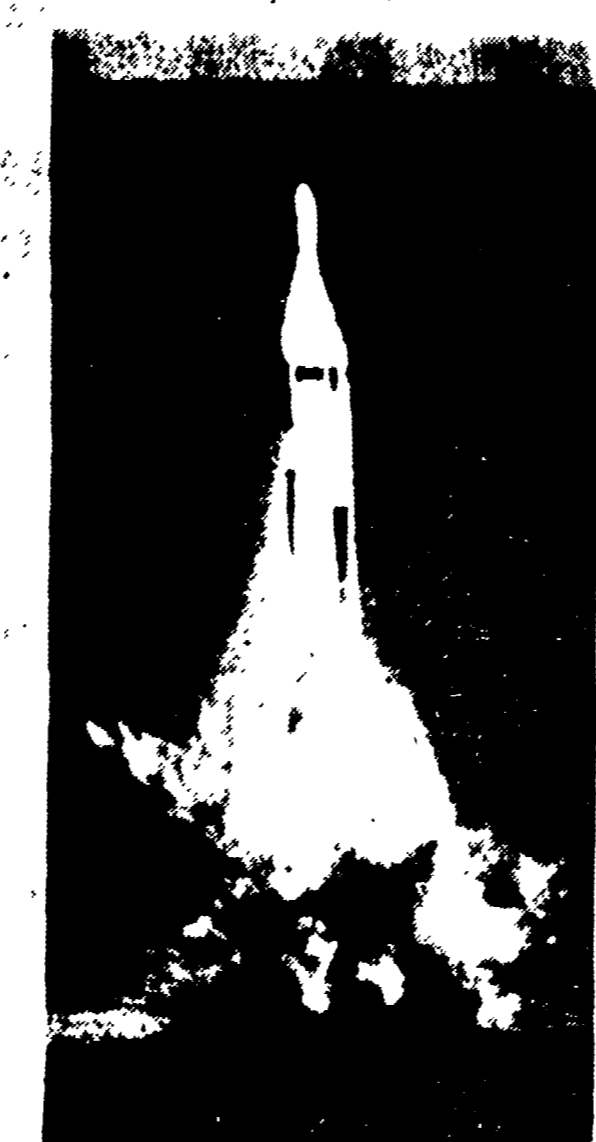
By summer, a squadron of nine Titan CBMs will be added to the firing line. An additional 15 Atlas missiles are to be launched by the end of 1961. And B-52's will be able to carry 700-mile range "H-bombs" to get into tests.

At the same time, 300 missiles are to be sent to strike Russia and to be in U.S. arsenal within months.

At this time, America's atomic arsenal is at its peak, a vast and varied array of nuclear weapons. In 1959, it had 10,000 long-range bombs.

U.S. NEWS & WORLD REPORT Jan. 23, 1961

Una pagina della rivista americana « U.S. News and World Report ». La frase sottolineata dice: « 30 missili intermedi Jupiter vengono ora installati sulle loro basi in Italia e 15 in Turchia ».



POLARIS GOING UP
First successful firing of a missile from under water—the Polaris shot ahead last July—put the U.S. far ahead in a new type of warfare.

U.S. NEWS & WORLD REPORT Jan. 23, 1961

Aspirazione dell'umanità — il disarmo generale. La possibilità di una catastrofe atomica si accresceranno in misura sempre più grave e pericolosa.

E' superfluo sottolineare l'interesse del nostro Paese

Domani l'intera terza pagina sarà dedicata alle conclusioni di questa inchiesta.

per una soluzione negoziata dei più acuti problemi internazionali e per la costruzione di una pace duratura. Un pugno di uomini politici che ci governano da 14 anni ha fatto dell'Italia, pur riluttante, una trincea avanzata del blocco occidentale: avanzata e indifesa. Dimostrare questa realtà è stato lo scopo della nostra inchiesta, affinché il lettore potesse trarne, nella sua coscienza e quindi nei suoi atti, tutte le conseguenze. Per completare il quadro, sarà forse utile una descrizione di quel che potrebbe accadere nel nostro Paese in caso di guerra. A tale descrizione dedichiamo l'ultima puntata della nostra inchiesta.

Giardina: lieve l'aumento della radioattività

Il ministro della Sanità, sen. Giardina, interrogato da un giornalista sull'aumento della radioattività nell'Italia settentrionale, ha detto: « La concentrazione dei fall-out radioattivi, registrata in questi giorni in alcune regioni italiane, non presenta per il momento alcun pericolo per la salute dei cittadini. Il livello della radioattività misurato è pari a circa un terzo di quello registrato nel 1959 quando si ebbero numerosi esperimenti nucleari. L'inquinamento radioattivo dell'atmosfera quindi non presenta ancora alcun pericolo per la nostra popolazione ».

LA RELAZIONE DI SARAGAT
La relazione di Saragat, oltre l'annuncio del rinvio al congresso democristiano di ogni decisione, non contiene elementi di particolare rilievo, se-

Dando respiro al governo delle « convergenze » Saragat non aprirà la crisi prima del Congresso d. c.

Contraddittoria relazione del segretario del PSDI al Comitato centrale Interrogativi sulle posizioni dei repubblicani - Colloqui di D'Angelo a Roma

Saragat, parlando ieri al CC del suo partito, ha rinvitato dopo il congresso democristiano una decisione definitiva sulla sorte del governo Fanfani di fatto, ha detto all'ANPI una via d'uscita dalla crisi delle « convergenze », permettendole di attendere le elezioni del Presidente della Repubblica, e quindi l'aprile dell'anno prossimo, tenendo intanto in vita il governo attuale. Che in questa ipotesi non vi sia un calcolo personale di Saragat, legato alle ben note aspirazioni del leader socialdemocratico alla presidenza della Repubblica non è dubbio; e con tutta probabilità la tattica di Saragat è influenzata da vaghe promesse che egli potrebbe aver ricevuto dalla DC circa le sue aspirazioni presidenziali.

Anche per Saragat, come per i repubblicani, le « convergenze » hanno esaurito il loro compito e sono ormai maturi i tempi per la formazione di un governo di coalizione DC-PSDI-PLI con l'appoggio esterno del PSI. Ma spetterà al prossimo congresso della DC — egli dice — prendere una decisione in merito: i socialdemocratici tireranno poi le conseguenze da quelle decisioni, ove fossero negative. Ma si sa che ogni dilazione fa il gioco della DC. Il congresso si terrà a gennaio o forse a febbraio e sarà allora imminente l'elezione del Presidente della Repubblica: è del tutto impensabile che il congresso democristiano firmi la sentenza di morte del governo Fanfani, mentre è facilmente prevedibile che, dopo il congresso, la DC sosterrà la non opportunità di una crisi di governo alla vigilia della elezione del nuovo presidente della Repubblica. Si arriverebbe così tranquillamente all'aprile dell'anno venturo, che è appunto l'obiettivo della DC, senza che Fanfani abbia corso un serio pericolo.

Quali dire questo che la crisi è di fatto superata? Non sembra si possa affermarlo, dal momento che i repubblicani non hanno smentito la loro intenzione di prendere una decisione definitiva entro la fine di ottobre. Corrono, è vero, voci abbastanza insistenti su una posizione possibilistica che si farebbe strada tra le file repubblicane, voci valutate anche da un passo ambiguo della Voce Repubblicana di ieri secondo cui un rinvio del congresso dc « può anche favorire il processo di maturazione della nuova maggioranza che è in corso ». Reale, interrogato ieri dai giornalisti, ha esitato a rispondere in termini netti: egli ha ricordato che i repubblicani non hanno « decisioni già prese chiuse nel cassetto » e pronte per essere tirate fuori alla fine di ottobre: a quell'epoca il PRI saminerà la situazione alla luce delle deliberazioni degli altri partiti e prenderà una decisione definitiva. Questa è in effetti la posizione ufficiale del PRI, ma si era lasciato capire che di fatto la decisione era stata già presa. La tattica dilatoria di Saragat ha ora influenzato anche i repubblicani e costoro preferiscono evitare accuse di responsabilità prima del tempo e prima che gli altri partiti facciano conoscere il loro pensiero. L'interrogativo, ieri, è rimasto senza risposta.

Una « impresa » dei neofascisti Lapide partigiana profanata a Rapallo
Svastiche naziste dipinte sulle porte delle sezioni del PCI, della DC e dell'ANPI - Viva indignazione

RAPALLO, 22 — Agendo nel buio e spogliandosi a bordo di un'automobile, ignoti neofascisti hanno oltraggiato la notte scorsa una lapide commemorativa delle brigate nere. L'immagine dell'ANPI ed alle sezioni della Democrazia cristiana e del Partito comunista di Sant'Anna di La Spezia sono state deturpate da scritte neofasciste. Tutto lascia supporre che l'impresa sia stata portata a termine da elementi provenienti da Genova a bordo d'una auto esa: hanno raggiunto dapprima via Costituzione e hanno salutato la partita di calcio in corso, accettando della provocazione fascista e per protestare contro l'oltraggio ai Caduti. Nella stessa mattinata, i dirigenti della sezione ANPI hanno indetto un'assemblea, generica

la denuncia dell'integralismo democristiano, non si vede come Saragat possa poi affermare che « spetta al congresso della Dc prendere atto che la maggioranza su cui poggia l'attuale governo ha esaurito ormai il suo compito e che occorre operare concretamente per dare al paese una soluzione governativa più conforme agli interessi della classe lavoratrice ». Se il congresso dc si rifiutasse di porre e risolvere il problema di una maggioranza più larga e più omogenea — ha aggiunto Saragat — al PSDI « non resterebbe che prendere atto della situazione e, di fronte al rifiuto altrui di assumere le dovute responsabilità » i socialdemocratici trarrebbero le logiche conclusioni, ritirando la fiducia al governo.

COLLOQUI La cronaca politica ha registrato ieri alcuni colloqui del presidente della Re-

gione siciliana, il dc D'Angelo, con Fanfani, Nenni, Saragat e Reale. Oggetto della conversazione con il segretario del PSI sembra sia stato il problema dell'allargamento della maggioranza ai cristiano-sociali, nonché la discussione su alcuni punti programmatici ritenuti essenziali dai socialisti per caratterizzare il governo di « centro-sinistra ». Con Fanfani, D'Angelo ha parlato di alcuni provvedimenti di governo.

Il presidente del Consiglio Fanfani ha avuto ieri un colloquio con il ministro Pastore, e non è improbabile che oggetto dell'incontro siano state le prese di posizione della corrente democristiana di Rinnovamento sulle sorti del governo. Moro, da parte sua, ha consultato il gruppo dirigente doroteo ricevendo Gui, Colombo, Zaccagnini e Carlo Russo.

1. 4.

Concluso il congresso forense

Rendere il codice meno « tedesco »

Chieste numerose modifiche del codice di procedura penale e di quello della navigazione - Proposto di adeguare le pene per furto e truffa

(Dalla nostra redazione)
GENOVA, 22. — « Rendere più latino e meno tedesco il nostro codice, trasferendo l'impostazione fondamentale all'oggetto del soggetto ad un adeguamento delle pene all'attuale clima sociale. Abbandonare il criterio della responsabilità oggettiva e modificare numerosi articoli del codice, penale, di procedura e della navigazione ». Questa la sintesi sui risultati del VI Congresso giuridico forense, conclusosi ieri a Genova, dal presidente del convegno, avvocato Andrea D'Andrea.

Il giudizio d'insieme scaturito dalla discussione e dalle mozioni presentate al-

la votazione finale è però più generoso e preciso, fortemente critico dell'attuale struttura del codice. Occorre riformare, ed in profondità, rinnovando strutture vecchie e creandone nuove. Ad esempio la mozione proposta dalla presidenza e dai relatori della prima sezione invoca « una sostanziale riforma della difesa d'ufficio nel processo penale », affermando che, « fuori da determinate ipotesi, al difensore d'ufficio che abbia adempiuto concretamente ed effettivamente il proprio dovere debba essere riconosciuto il diritto ad una decorosa remunerazione nel quadro delle spese processuali ».

Alla seconda sezione si è invece manifestata la necessità che « venga posto rimedio alle difformità di trattamento dei cittadini che viene a verificarsi in caso di annullamento in sede di Corte Costituzionale di norme legislative ».

Altrettanto interessanti sono giunte i compilatori della terza sezione. « Sembra necessario procedere — afferma il documento — ad una revisione del codice della navigazione ». Più impegnativa è stata però la discussione all'ultima delle sezioni in cui era articolato il congresso, quella dedicata allo studio delle riforme urgenti in materia penale.

Due sono state le mozioni presentate a conclusione dei lavori, una sulla procedura penale e l'altra sul codice. Nella prima i relatori chiedono l'unificazione dell'istruttoria penale, eliminando così pericolosi doppiopuni, e il suo affidamento esclusivamente al giudice, e sostengono che la legge deve stabilire un termine alla custodia preventiva anche dopo il rinvio a giudizio. Sulla materia più esclusivamente penale la mozione propone invece: 1) l'eliminazione dal codice di ogni residua forma di responsabilità obbligatoria;

2) che l'aggravamento della pena per la recidiva sia stabilito in modo tale da dare valore preminente alla gravità dei precedenti penali piuttosto che al loro numero;

3) che sia allargata la possibilità di concedere la sospensione condizionale della pena ed il beneficio della non menzione;

4) che sia introdotto nel nostro ordinamento giuridico, con rigorosa determinazione delle condizioni e modalità, l'istituto della sospensione condizionale della pronuncia di condanna;

5) che la procedibilità per il delitto di lesioni tra parenti sia condizionata alla querela;

6) che sia modificato l'art. 625 del Codice penale per impedire che al furto aggravato siano applicate sanzioni sproporzionate alla entità del fatto;

7) che sia stabilito uno speciale aggravamento di pena per il delitto di truffa consumato mediante omissione di assegni a ruota ».

Conclusioni, quelle cui sono pervenuti gli estensori della mozione, comuni a tutti gli interventi succedutisi nei quattro giorni del congresso. Tutti infatti si sono espressi recisamente contro quelle norme che, ad esempio, mandano in galera il direttore responsabile di un giornale, anche quando sia provato che l'eventuale reato di stampa sia stato commesso a sua insaputa e senza indicazione del preciso responsabile.

Particolarmente urgenti sono infine le proposte di adeguare le pene per il furto e per la truffa al mutato clima sociale.

Il congresso quindi ha fornito sufficiente materia alla mediazione dei legislatori e soprattutto al mensile Quaderni che era presente a molte delle discussioni e qualche volta ha preso la parola per difendersi da alcuni degli interventi. Il ministro Gonella ha promesso di far proprie le indicazioni del congresso e di tradurle in strumenti legislativi. Speriamo bene.

PAOLO SALETTI



Un missile « Jupiter » lanciato da una base americana

meccanismo della preparazione bellica. Ad ogni modo, e vale la pena di ribadirlo, nessuna delle notizie surriferite è stata smentita. Resta così confermato che l'Italia ospita in una o più zone del suo territorio, basi di lancio per missili atomici di gittata intermedia (i cosiddetti IRBM), ma tale comunque da poter colpire obiettivi distanti circa tremila chilometri, vale a dire, in pratica, quasi tutte le principali città della Russia europea, inclusa Mosca.

La volontà di pace del nostro popolo; il neutralismo del Partito socialista; la simpatia per il mondo socialista di milioni e milioni di italiani; il pacifismo del sindaco La Pira e di alcune correnti cattoliche; l'appello di pace del Pontefice, gli interessanti, benché timidi, passi del primo ministro Fanfani verso la conquista di un margine minimo di auto-

stenuto dal gen. Mancinelli, si era opposto all'accettazione incondizionata degli Jupiter, affermando in seno al Consiglio Supremo di Difesa, presente Gronchi, e che il problema non era quello di costruire nel nostro Paese alcune basi « offensive » che lo avrebbero esposto ad una rappresaglia distruttiva, ma piuttosto quello di armare il nostro esercito in modo adatto alla difesa del territorio nazionale. Essi richiesero, perciò, l'aumento di forniture di missili di corta gittata, e un particolare aumento di fucili « Garand », considerati un'arma di particolare efficacia per porre la fanteria in condizioni di partecipare alla difesa del Paese ».

In un momento di accresciuta tensione internazionale, come quello che attendiamo, queste polemiche tornano essere di vicinissima attualità, anche

ter avrebbero provocato una certa « nazionalizzazione » del nostro esercito, ponendone almeno una parte, quella degli « squadroni » missilistici, alle dirette dipendenze degli americani. Anche questo è un punto che non può essere trascurato. E' molto significativo che le riviste U.S. News & World Report e France-Observateur non collochino gli Jupiter installati in Italia nel novero del potenziale bellico delle nostre forze armate, bensì li pongano semplicemente nel quadro dello schieramento bellico americano. L'impiego degli Jupiter, infatti, fino a prova contraria, sfugge al controllo dei nostri generali e del nostro governo, ed esula persino dal meccanismo della NATO. Non è privo di significato il fatto che, fra tutti i Paesi aderenti all'Alleanza atlantica, solo la Gran Bretagna, l'Italia e la Francia, come ha ricordato recentemente Togliatti — abbiano accettato

I comizi per la pace e la campagna per la stampa

- Oggi avranno luogo i seguenti comizi del PCI: TORINO — Di Marino CALVATONE — Gombi VENTURINA — Paolicchi
- Domani FRASCATI — Terracini COGOLETO — Natta BIELLA — Napolitano VADA — Galuzzi MELFI — Piattolo S. SEVERO — Reichlin PESCARA — Trivelli CATANIA — Li Causi SOLAIO — Cicalini BARBARA S. S. — Robotti MONTALTO DI C. — Santus LUINO — Schiapparelli FORMIA — Bonifazi ACQUAPENDENTE — Di Marco PERI — Sisti de C. CHIOGGIA — Poletto
- FED. DI ANCONA Domani SENIGALLIA — Santarelli AGUGLIANO — Severini CAMERANO — Maniera OSTRA VETERE — Fabretti BARBARA S. — Galeazzi MOZZO D'ALBA — Boldrini S. MARCELLO — Ansevini ARCEVIA — Giacchini COLLE A. ARCEVIA — Giacchini
- FED. DI BARI Domani CORATO — Assennato MINERVINO M. — Matarrese PUTIGNANO — Sicolo SPINAZZOLA — Leucci CONVERSANO — D. De Leonardi
- RUTIGLIANO — V. De Tu. glio CARBONARA — Scionti PULIGNANO — Giamini TRIGLIANO — Damiani GIOVINAZZO — Fiore ANDRIA — Sforza
- FED. DI AREZZO Oggi VACCHERECCIA — Beccastri ALBERGO — Deboni RONZANO — Bondi
- Domani ANGIARI — Benocci CASTELNUOVO S. — Mario Benocci FOIANO — F. Del Pace FARNETA — Vasco Acciai OSSAIA — Borgogni CREZZINE — Bondi FIANDISCO — Marelli PONTE A PORRI — Niccolini
- CIVITELLA — Menchetti Lombardi CASACE — Deboni MONTANARE — Caneschi
- FED. DI CASERTA Oggi FASANE DI SESSA — Volpe
- Domani CASERTA — Raucci CAPUA — Rendina MADDALONI — Raucci
- FED. DI CHIETI Oggi VASTO (contrada) — Ciancio
- Domani LANCIANO — Ottaviano S. GIOVANNI LIPIONI — Borrelli CALENZA SUL TRIGNO — Borrelli PAGLIETA — Monaco TOLLO — Di Mauro
- FED. DI MACERATA Oggi MACERATA — Santarelli CALDAROLA — Madoni
- Domani MONTE S. GIUSTO — Madoni MOGLIANO — A. Bel
- FED. DI MILANO Oggi PAULLO — Re TAVAZZANO — Scotti SICUNAGO — Vaia BRAMPICO — Brambilla
- Domani MILANO — Re BAREGGIO — De Grada MILANO — Venegoni AFFORI — Milano ROGGIANO — Scotti MILANO — Vaia MILANO — Brambilla
- FED. DI NAPOLI Oggi FRATTAMINORE Gomez POZZUOLI — Alinovi RESINA — Viviani NAPOLI — Arenella
- Domani ARZANO — D'Auria
- BOSCOREALE — Alinovi CARPITO — Viviani MARANO — Valenzi NAPOLI — Arenella NAPOLI Fuorigrotta — Chiaromonte
- FED. DI FIRENZE Oggi GAMBASSI — Marmugi BAGNI A RIVOLI, Peruzzi
- Domani TAVERNIZZE — Mazzoni VARLUNGO — Malvezzi RUGGELLO — Dini
- FED. DI ROMA Oggi ZAGAROLO — Cianca
- Domani FIANO — Cianca POMEZIA — Mammucari CIAPTAVECCHIA, Di Giulio ROMA — Turchi ROMA — Canullo ROMA — Perna ACILIA — Mammucari

Ava Gardner e Walter Chiari di nuovo insieme



NEW YORK — Walter Chiari ed Ava Gardner hanno fatto la pace. Ecco la celebre coppia in un locale della città americana. In alto: Walter offre un fiore ad Ava Carroll, nipote dell'attrice che si vede a sinistra nella fotografia

Sono usciti i primi due volumi delle "opere complete",

Salvemini e il fascismo

Gli scritti dell'esilio sul problema della lotta politica nel primo dopoguerra e sull'avvento della dittatura - Una ricchissima documentazione e uno schema non convincente - I limiti della cultura e dell'atteggiamento salveminiiani dinanzi alla realtà di uno scontro di classe - L'illuminismo e gli scritti sul Risorgimento

Gaetano Salvemini ci torna in tutta la sua viva e complessa personalità di politico e di studioso con i due primi volumi ora usciti, presso l'editore Feltrinelli delle opere complete. Non si poteva cominciare meglio di così gli Scritti sul fascismo (pp. 677, L. 4.800) e gli Scritti sul Risorgimento (pp. 182, L. 4.800) se non sono tutto Salvemini (basti pensare che i volumi previsti sono quattordici) già ci rendono l'elemento più caratteristico suo l'inevitabile politico al lavoro di storico, un impegno morale, uno stimolo polemico estremamente moderni, dove meriti e limiti balzano con uguale nettezza.

Gaetano Salvemini ci torna in tutta la sua viva e complessa personalità di politico e di studioso con i due primi volumi ora usciti, presso l'editore Feltrinelli delle opere complete. Non si poteva cominciare meglio di così gli Scritti sul fascismo (pp. 677, L. 4.800) e gli Scritti sul Risorgimento (pp. 182, L. 4.800) se non sono tutto Salvemini (basti pensare che i volumi previsti sono quattordici) già ci rendono l'elemento più caratteristico suo l'inevitabile politico al lavoro di storico, un impegno morale, uno stimolo polemico estremamente moderni, dove meriti e limiti balzano con uguale nettezza.

Gaetano Salvemini ci torna in tutta la sua viva e complessa personalità di politico e di studioso con i due primi volumi ora usciti, presso l'editore Feltrinelli delle opere complete. Non si poteva cominciare meglio di così gli Scritti sul fascismo (pp. 677, L. 4.800) e gli Scritti sul Risorgimento (pp. 182, L. 4.800) se non sono tutto Salvemini (basti pensare che i volumi previsti sono quattordici) già ci rendono l'elemento più caratteristico suo l'inevitabile politico al lavoro di storico, un impegno morale, uno stimolo polemico estremamente moderni, dove meriti e limiti balzano con uguale nettezza.

Gaetano Salvemini ci torna in tutta la sua viva e complessa personalità di politico e di studioso con i due primi volumi ora usciti, presso l'editore Feltrinelli delle opere complete. Non si poteva cominciare meglio di così gli Scritti sul fascismo (pp. 677, L. 4.800) e gli Scritti sul Risorgimento (pp. 182, L. 4.800) se non sono tutto Salvemini (basti pensare che i volumi previsti sono quattordici) già ci rendono l'elemento più caratteristico suo l'inevitabile politico al lavoro di storico, un impegno morale, uno stimolo polemico estremamente moderni, dove meriti e limiti balzano con uguale nettezza.

Gaetano Salvemini ci torna in tutta la sua viva e complessa personalità di politico e di studioso con i due primi volumi ora usciti, presso l'editore Feltrinelli delle opere complete. Non si poteva cominciare meglio di così gli Scritti sul fascismo (pp. 677, L. 4.800) e gli Scritti sul Risorgimento (pp. 182, L. 4.800) se non sono tutto Salvemini (basti pensare che i volumi previsti sono quattordici) già ci rendono l'elemento più caratteristico suo l'inevitabile politico al lavoro di storico, un impegno morale, uno stimolo polemico estremamente moderni, dove meriti e limiti balzano con uguale nettezza.

Giorno per giorno abbandonano la terra e la casa per emigrare

Cercano pane all'estero cinquantamila leccesi

Un giovane contadino dice: « Non posso tenermi il mio paese come una condanna all'ergastolo ». Le imprese industriali progettate in Puglia sono come una goccia d'acqua gettata nella sabbia

(Dal nostro inviato speciale)

TARANTO, 22 — Fino a notte, in piazza della Vittoria, un puo di centinaia di ragazzi men che ventenni — addossati all'uno o all'altro dei pannelli della nostra « curatana » — hanno continuato a discutere, ad agitarsi, a polemizzare sulle questioni di Berlino, delle armi atomiche, del socialismo e del capitalismo.

Ed ecco, non è questo il « nuoro »? Può essere che la contraddittorietà delle immagini pugliesi sia dovuta alla lotta in corso fra il « vecchio » e il « nuoro », una lotta che prelude alla trasformazione del Mezzogiorno o quantomeno della Puglia?

A Brindisi. Così mentre a Brindisi si può considerare come la Montecitorio abbia stipulato col locale « Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale » una convenzione coloniale che praticamente pone tutto al suo servizio la commedia dei miliardi stanziati per le infrastrutture passando poi al diritto di proprietà sui suoli e sulle costruzioni e opere specializzate che prendono la via nei cantieri e delle fabbriche di, ora d'Italia o della Germania o della Francia o della Svizzera.

La costruzione di industrie metalmeccaniche che forniscono macchine all'agricoltura. E la gente di qui — a merito il cliente, gli acquirenti — non si fa molto di lasciare a proposito del « nuoro ». La testimonianza per esempio il fatto che la emigrazione continua a essere un fenomeno tenace, in particolare a Taranto. Con l'aggravante che non si tratta della emigrazione di contadini cacciati dalla terra per il peso della rendita fondiaria e dell'altro, ma di una emigrazione di una forza operaia specializzata che prendono la via nei cantieri e delle fabbriche di, ora d'Italia o della Germania o della Francia o della Svizzera.

E questa l'ultima immagine del nostro lungo giro, dalla pianura del Foggiano ai paesi dell'Adriatico, al Salento, al porto di Taranto: una immagine notturna, cittadina di una estrema civiltà politica, che certo contrasta vivamente con quelle da noi raccolte nelle centinaia di chilometri percorsi sotto il sole cocente, nel vento caldo della pianura, fra filari, calcinati di case basse, tutti presi della loro impressione di essere ormai in una zona remota, per molti aspetti estranea al resto del Paese, antica e solenne per chiese e castelli ma miserabile per le sue strutture civili. Una zona « remota », e ciò forse ancora per l'angustia delle passioni e degli interessi particolari della gente che ci circondava, che ci guardava passare « estraneo » e rifiutava di aprirci il suo cuore chiuso, che si assiepa nelle piazze, o che nelle ore della calura, nei paesi vuoti, faceva la fila davanti alle stanzette con altri « emigranti » giacché dal primo all'ultimo angolo di Puglia l'acqua viene erogata solo per poche ore al giorno.

Ed ecco, non è questo il « nuoro »? Può essere che la contraddittorietà delle immagini pugliesi sia dovuta alla lotta in corso fra il « vecchio » e il « nuoro », una lotta che prelude alla trasformazione del Mezzogiorno o quantomeno della Puglia?

A Brindisi. Così mentre a Brindisi si può considerare come la Montecitorio abbia stipulato col locale « Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale » una convenzione coloniale che praticamente pone tutto al suo servizio la commedia dei miliardi stanziati per le infrastrutture passando poi al diritto di proprietà sui suoli e sulle costruzioni e opere specializzate che prendono la via nei cantieri e delle fabbriche di, ora d'Italia o della Germania o della Francia o della Svizzera.

La costruzione di industrie metalmeccaniche che forniscono macchine all'agricoltura. E la gente di qui — a merito il cliente, gli acquirenti — non si fa molto di lasciare a proposito del « nuoro ». La testimonianza per esempio il fatto che la emigrazione continua a essere un fenomeno tenace, in particolare a Taranto. Con l'aggravante che non si tratta della emigrazione di contadini cacciati dalla terra per il peso della rendita fondiaria e dell'altro, ma di una emigrazione di una forza operaia specializzata che prendono la via nei cantieri e delle fabbriche di, ora d'Italia o della Germania o della Francia o della Svizzera.

Fra i braccianti

La Carovana dell'Unità ha sostato nei grandi paesi bracciantili e nei capoluoghi, ha sentito intorno a sé montare ogni giorno di più l'affanno per la remora, per i prezzi dell'acqua, per il caro del grano, per la carenza del riso, dell'anno scorso. A Foggia ha ascoltato l'appello degli operai cartai in sciopero da due mesi per la perequazione salariale. A Brindisi ha partecipato alle polemiche contro il ricatto della Montecatini, che fa pagare a caro prezzo la decisione di non cedere al limite della città (nei prossimi dieci anni) un grande complesso industriale, a Taranto ha incontrato le maestranze dello Arsenal militare in decadenza ed è passata lungo la zona dove sorge un nuovo complesso siderurgico dell'IRI.

Ed ecco, non è questo il « nuoro »? Può essere che la contraddittorietà delle immagini pugliesi sia dovuta alla lotta in corso fra il « vecchio » e il « nuoro », una lotta che prelude alla trasformazione del Mezzogiorno o quantomeno della Puglia?

A Brindisi. Così mentre a Brindisi si può considerare come la Montecitorio abbia stipulato col locale « Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale » una convenzione coloniale che praticamente pone tutto al suo servizio la commedia dei miliardi stanziati per le infrastrutture passando poi al diritto di proprietà sui suoli e sulle costruzioni e opere specializzate che prendono la via nei cantieri e delle fabbriche di, ora d'Italia o della Germania o della Francia o della Svizzera.

La costruzione di industrie metalmeccaniche che forniscono macchine all'agricoltura. E la gente di qui — a merito il cliente, gli acquirenti — non si fa molto di lasciare a proposito del « nuoro ». La testimonianza per esempio il fatto che la emigrazione continua a essere un fenomeno tenace, in particolare a Taranto. Con l'aggravante che non si tratta della emigrazione di contadini cacciati dalla terra per il peso della rendita fondiaria e dell'altro, ma di una emigrazione di una forza operaia specializzata che prendono la via nei cantieri e delle fabbriche di, ora d'Italia o della Germania o della Francia o della Svizzera.

Sophia: nuova partenza



Sophia Loren ritratta alla stazione Termini mentre si appresta a partire per Luza di Romagna. L'attrice si reca nella città emiliana per girare un episodio del film « Bocca di leone ». La ritta. Si narra la storia di una donna vinta appunto ad una ritta paesana. Accanto alla Loren apparirà come protagonista in un'opera dell'ANIC di Ravenna - preso dalla vita - ALDO DE JACO

Lo schema e i documenti

Ma il volume non va certo letto solo per intendere la biografia intellettuale dell'autore. Va letto in primo luogo per quello che ci racconta e documenta sui metodi della sua ricerca, sui suoi dubbi, sull'ordinata e la ricostruzione del delitto Matteotti, sulle corrispondenze, che agiti, industriali, generali e alti burocrati assunsero nel rendere possibile l'ascesa e la presa del potere. Il materiale raccolto da Salvemini e schiarito, incombuto a tutti anni di distanza e va da se che esso è un documento di grande valore per la storia e per la cultura propria di quel grande giornalista che fu il professore pugliese. Ma, dinanzi a tanta abbondanza, non può non colpire maggiormente l'estrema esultanza, ed anche la contraddittorietà dello schema interpretativo in cui i fatti narrati sono collocati.

L'osservazione di Gramsci

Se non ci fosse la trama dello spazio si potrebbe in tanto dimostrare come, pur giungendo di questa diffidenza « antideologica », il Salvemini, che pure è così scrupoloso annotatore di fatti, diventa estremamente corrucciato di strato quando si tratta di esaminare quei fatti, nazionali e internazionali a cui è particolarmente sordo, che provano come la situazione rivoluzionaria esistesse davvero nel 1919-20, nei suoi tratti obiettivi essenziali. Sulle azioni sociali del 1919, sul l'occupazione delle fabbriche

La lezione del Cattaneo

Il discorso investe gli Scritti sul Risorgimento (che comprende ampi saggi sul Mazzini, sul Cattaneo, sui partiti politici italiani, sul Risorgimento XIX, e molte altre caratteristiche del Risorgimento come rivoluzione nazionale) in modo analogo ma non identico. Se qui brillano le stesse capacità di analisi circoscritta, e gli stessi limiti postivistici che si sono constatati negli Scritti sul fascismo, si sente tutto il contagio che viene al Salvemini dalla lezione illuministica del Cattaneo. Limpido il filone che percorre, tanto più quanto ricorre temi e prospettive abbandonate dalla storiografia risorgimentale tradizionale e si sostiene con una forte passione politica. Se ne veda la prova migliore nella brillante discussione che il Salvemini intraprende con lo Chabod sul mito della coscienza nazionale e del senso di nazionalità, contrapposizione illuminismo a romanticismo. E' un dibattito che la pubblicazione oltremare del saggio di Federico Chabod su l'idea di nazione (Laterza, 1961) fa tornare di particolare attualità.



Una rara foto di Gaetano Salvemini al tempo della prima guerra mondiale

La lezione del Cattaneo

Il discorso investe gli Scritti sul Risorgimento (che comprende ampi saggi sul Mazzini, sul Cattaneo, sui partiti politici italiani, sul Risorgimento XIX, e molte altre caratteristiche del Risorgimento come rivoluzione nazionale) in modo analogo ma non identico. Se qui brillano le stesse capacità di analisi circoscritta, e gli stessi limiti postivistici che si sono constatati negli Scritti sul fascismo, si sente tutto il contagio che viene al Salvemini dalla lezione illuministica del Cattaneo. Limpido il filone che percorre, tanto più quanto ricorre temi e prospettive abbandonate dalla storiografia risorgimentale tradizionale e si sostiene con una forte passione politica. Se ne veda la prova migliore nella brillante discussione che il Salvemini intraprende con lo Chabod sul mito della coscienza nazionale e del senso di nazionalità, contrapposizione illuminismo a romanticismo. E' un dibattito che la pubblicazione oltremare del saggio di Federico Chabod su l'idea di nazione (Laterza, 1961) fa tornare di particolare attualità.

La lezione del Cattaneo

Il discorso investe gli Scritti sul Risorgimento (che comprende ampi saggi sul Mazzini, sul Cattaneo, sui partiti politici italiani, sul Risorgimento XIX, e molte altre caratteristiche del Risorgimento come rivoluzione nazionale) in modo analogo ma non identico. Se qui brillano le stesse capacità di analisi circoscritta, e gli stessi limiti postivistici che si sono constatati negli Scritti sul fascismo, si sente tutto il contagio che viene al Salvemini dalla lezione illuministica del Cattaneo. Limpido il filone che percorre, tanto più quanto ricorre temi e prospettive abbandonate dalla storiografia risorgimentale tradizionale e si sostiene con una forte passione politica. Se ne veda la prova migliore nella brillante discussione che il Salvemini intraprende con lo Chabod sul mito della coscienza nazionale e del senso di nazionalità, contrapposizione illuminismo a romanticismo. E' un dibattito che la pubblicazione oltremare del saggio di Federico Chabod su l'idea di nazione (Laterza, 1961) fa tornare di particolare attualità.

Durante le celebrazioni a Forlì

Lettere inedite di Saffi esposte per la prima volta

Una è indirizzata a Teresa Confalonieri e porta una postilla autografa di Giuseppe Mazzini

Convegno a Firenze sul primo Rinascimento

FIRENZE, 22 — Il convegno internazionale sul primo Rinascimento a Mantova in rapporto con la Toscana e col Veneto, che si ispira alla mostra del Mantegna aperta il 3 settembre, si inaugurerà il 27 settembre a Firenze, in Palazzo Strozzi presso la sede dell'Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento.

Convegno a Firenze sul primo Rinascimento

FIRENZE, 22 — Il convegno internazionale sul primo Rinascimento a Mantova in rapporto con la Toscana e col Veneto, che si ispira alla mostra del Mantegna aperta il 3 settembre, si inaugurerà il 27 settembre a Firenze, in Palazzo Strozzi presso la sede dell'Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento.

Convegno a Firenze sul primo Rinascimento

FIRENZE, 22 — Il convegno internazionale sul primo Rinascimento a Mantova in rapporto con la Toscana e col Veneto, che si ispira alla mostra del Mantegna aperta il 3 settembre, si inaugurerà il 27 settembre a Firenze, in Palazzo Strozzi presso la sede dell'Istituto Nazionale di studi sul Rinascimento.

Sull'Etna gli scienziati del vulcanologia

CATANZARO, 22 — Gli scienziati del vulcanologia si sono riuniti a Catanzaro per discutere della situazione attuale dell'Etna e delle misure da prendere per la sua difesa. Il convegno si è svolto presso l'Università di Catanzaro e ha visto la partecipazione di esperti italiani e stranieri.

Cominciati gli assoluti di atletica a Torino

Berruti vince i 100 metri battendo sul filo Ottolina

Piras sorprende nel salto in lungo - Vittorie di Meconi, Cristin, Ambu, Pamich e Gaspari



LIVIO BERRUTI ha conquistato il titolo dei 100 m. stabilendo un nuovo record dei campionati

(Dal nostro inviato speciale) TORINO, 22. - La prima giornata dei campionati assoluti di atletica leggera, non ha fornito i grandi risultati sperati, ma è stata ravvivata dalle prestazioni di due atleti: il velocista Ottolina - che ha impegnato Berruti fino sul filo di lana costringendolo a portarsi su un tempo di discreto rilievo

Raffaele Piras, che pareggia da un paio d'anni per l'Esperia di Cagliari, si è posto in testa nel campionato juniores di quest'anno saltando metri 7,19. Oggi ha superato se stesso e, pur non mettendo in luce grandi doti, ha meritato la maglia tricolore per l'anno 1961 che ha dato piuttosto mediocre per i lunghi. Si sa non altro, dunque, il titolo è andato a un giovane

Cello 1 peso 1) Meconi (Giglio Rosso Livorno) 16.48; 2) Monti (Azzurri) 16.55; 3) Tesini (Cagliari Verona) 17.05; 4) Franceschini (S. Roma) 17.06; 5) Marandelli (Libertas Bergamo) 17.18

100'4" record dei campioni (quadruplo) e il saltatore in lungo Raffaele Piras, della Esperia di Cagliari, il quale è riuscito a varcare, con un salto di metri 7,37, una gara che si stava trascinando stancamente da più ore. Ottolina non è uno sconosciuto. Si mise in luce lo scorso anno come uno dei più promettenti velocisti; ma, dopo aver conseguito un 10,5 all'inizio di questa stagione, rimase fermo per molti mesi a causa di uno strarimento. Le cure ed il lavoro di Gianni Calabro lo hanno rimesso in posto appena in tempo per chiudere brillantemente la stagione, dandoci buone speranze per la prossima.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

Messo a riposo Mezzadrelli, eccetto i capitoli rappresentativi di una situazione di crisi, le cui responsabilità vanno ricercate in tutta la parte, la Roma si scaglierà anche eventualmente con la speranza di riscattare le ultime debentive, prova una speranza che ad ora della disastrosa formazione approvata da Carini, deve considerarsi abbastanza esista. Si è quindi, con la modesta degli avversari e la loro incomplezza.

Sei miliardi (su 34!) allo sport dal Totocalcio

Si è riunita ieri la Giunta d'Amministrazione della Lotteria del Totocalcio, la quale ha stabilito l'importo di sei miliardi e 423 milioni, con un bel bottino per i giocatori del Totocalcio.

Al friestino Chiappano la Roma - Acuto - Roma

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

L'EROE della settimana Charles guerriero antico. Nell'infuocata partita di Torino, ridotto da una testata nemica ad un Polifemo monocolo, ha difeso l'area juventina con così nobile e insanguinato slancio da trasformarla in un ottocentesco quadrato.

Gianni si rimangia le promesse fatte all'assemblea

Scandalosi prezzi fissati dalla Roma per l'incontro con il modesto Catania

Contro l'incompleta squadra siciliana facile il compito dei giallorossi - Escluso Manfredini - Anche alla Lazio guerra al centravanti

Messo a riposo Mezzadrelli, eccetto i capitoli rappresentativi di una situazione di crisi, le cui responsabilità vanno ricercate in tutta la parte, la Roma si scaglierà anche eventualmente con la speranza di riscattare le ultime debentive, prova una speranza che ad ora della disastrosa formazione approvata da Carini, deve considerarsi abbastanza esista. Si è quindi, con la modesta degli avversari e la loro incomplezza.

potuto rinviare l'addizionale e far sentire la sua voce non avrebbe permesso che fosse stabiliti prezzi, assolutamente infuocati come quelli per la partita di domenica. Il prezzo di casa, cioè le tre curve e 1200 le tribune, è stato fissato a 100 mila lire. Il prezzo di casa, cioè le tre curve e 1200 le tribune, è stato fissato a 100 mila lire.

Non ha deciso la formazione: è probabile però che Charles continui a giocare centromediano al posto dell'infortunato Garbini. In difesa, invece, non ha deciso la formazione: è probabile però che Charles continui a giocare centromediano al posto dell'infortunato Garbini.

Non ha deciso la formazione: è probabile però che Charles continui a giocare centromediano al posto dell'infortunato Garbini. In difesa, invece, non ha deciso la formazione: è probabile però che Charles continui a giocare centromediano al posto dell'infortunato Garbini.

Mannironi «europeo»



VIENNA, 21. - Al campionato mondiale di sollevamento pesi il favorito polacco Adam Adamczyk è stato sconfitto da un atleta di nome Gianni Mannironi, che è giunto a Torino in aereo da Formia nella mattinata, non ha potuto dare il meglio di sé, classificandosi al quarto posto con 145.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

Le altre di Serie A

Dopo aver raggiunto una posizione di assoluta preminenza nelle prime giornate di campionato, la Lazio sembra aver perso il ritmo. Il centro di difesa, cioè le tre curve e 1200 le tribune, è stato fissato a 100 mila lire.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

Ai campionati di tennis a Milano

Fausto ha battuto Merlo per abbandono e Nick ha liquidato Maggi - Oggi la finale del singolare femminile

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

Il iagiano

Severità della selvaggina. Il iagiano, al suo apice, è un animale che si nutre di erbe e foglie, ma che è anche un cacciatore. È un animale che si nutre di erbe e foglie, ma che è anche un cacciatore.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

NOTE DI CACCIA

Il dettaglio tecnico

Il premio Casamari oggi a Tor di Valle

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

È così il permesso di sperare in un miglioramento nella prossima stagione, che è quella dei campioni europei. Con la sua vittoria, che è comunque meritata la maglia azzurra per l'incontro con la Polonia.

È stato il tempo di un finale a suonare all'ottolina, Gerardi, Bellotti, Berruti, Gallina e Bellotti. Dopo una partenza falsa di Gerardi, gli scattisti sono andati in testa, con un salto di metri 7,37 e non è stato superato né da Gatti (7,31) né da Carulli (7,22)

Deciso ieri dal Consiglio dei ministri

Trasferiti più di 50 prefetti

Comprese nel "sommovimento", le prefetture di Roma, Milano e Napoli - Approvato un provvedimento a favore dei docenti universitari - All'esame una riduzione del prezzo dei libri scolastici - Abolite quasi tutte le gestioni fuori bilancio

Un vasto movimento di prefetti è stato approvato ieri al Consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Interno. Il movimento, che interessa più di cinquanta sedi, è il seguente:

Pavone, da direttore generale dei servizi antincendi a direttore generale degli Affari di culto; Gaipa, da Bologna a direttore generale dei servizi antincendi; Luzzi, dalla prefettura di Roma a direttore generale degli Affari generali e del personale; Bellisario, da Ferrara a direttore generale dell'assistenza pubblica; Mazza, da ispettore generale a disposizione della presidenza del Consiglio dei ministri per assumere l'incarico di commissario generale del governo per il territorio di Trieste; Colona, da Milano alla prefettura di Roma; Spadaro, da Napoli a Milano; Memo, da direttore generale degli Affari generali e del personale a Napoli; Temperini, da presidente della commissione di coordinamento della Valle d'Aosta a Teramo; Di Giovanni, da Perugia a Livorno; Mondio, da Salerno a Parma; Varino, da Parma a Messina; Jannoni, da ispettore generale a Frosinone; D'Autio, da Taranto a disposizione del ministero con l'incarico di commissario dell'Opera pia fondazione Banco di Napoli; Gria, da Varese a Perugia; Bianchi, da ispettore generale a Bologna; Calandra, da ispettore generale a Rieti; Querci, da Agrigento a presidente della commissione di coordinamento della Valle d'Aosta; Jommi, da Messina a Macerata; Rizzo, da Catania a Palermo; Di Napoli, da Latina ad Avellino; Ravalli, da Catanzaro a Reggio Emilia; Di Pancrazio, da Teramo a Campobasso; Correrà, da ispettore generale a Taranto; Gerlini, da Palermo a Salerno; Abbrescia, da Vercelli a Ferrara; Camera, da La Spezia a Catania; Tino, da Caserta ad Alessandria; Scaramucci, da Ravenna a Chieti; Caruso, da Reggio Emilia a Belluno; Fabiani, da Macerata a Potenza; Zappalà, da Potenza a Ravenna; Zaccaro, da Salerno a Reggio; Sarro, da Alessandria a Massa Carrara; Tedesco, da Avellino a Brindisi; Liotta, da Trapani a Foggia; Longo, da Foggia a Padova; Benigni, da Chieti a Vercelli; Di Cuozzo, da Lecce a Caserta; De Gennaro, da Belluno a Lecce; Gibilaro, da Forlì a La Spezia; Cappellani, da Ragusa a Sondrio; Pignataro, da Nuoro a Latina; Macciotta, da Cosenza a Forlì; Di Furia, da Enna a commissario degli istituti ospedalieri di Cremona; Minini, da ispettore generale a Nuoro.

Bosco di concludere le trattative tendenti ad ottenere una riduzione del prezzo dei libri scolastici entro i prossimi dieci giorni.

Un contributo straordinario di 100 milioni è stato poi concesso al Consiglio nazionale delle ricerche per il finanziamento della partecipazione mondiale di ricerche geofisiche. Con altro disegno di legge è stata disposta la trasformazione del Liceo musicale pareggiato di Bari a Niccolò Piccinni in Conservatorio di musica di Stato.

Il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge recante provvidenze per le nuove costruzioni e per il miglioramento del naviglio, delle attrezzature e degli impianti destinati alla navigazione interna; uno schema di decreti che apporta modificazioni al regime daziario per il primo accostamento dei dazi della tariffa doganale nazionale a quelli della tar-

riffa comune della CEE, in applicazione delle clausole del trattato di Roma del '57; un disegno di legge concernente la eliminazione delle gestioni fuori bilancio.

Lo schema prevede che le somme percepite, sotto qualsiasi titolo, dalle amministrazioni dello Stato — comprese quelle ad ordinamento autonomo — debbano essere integralmente versate in Tesoreria con imputazione ad appositi capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

Vengono inoltre sottoposte al normale diretto controllo della Corte anche le gestioni di fondi affidate a speciali comitati, commissioni ed altri organi in seno alle amministrazioni dello Stato.

Continueranno invece a svolgersi con le stesse modalità le gestioni già regolate da leggi speciali, come ad esempio il Fondo per il soccorso invernale e il Fondo ad addestramento lavoratori

Per questi casi il comunicato dice che si fa eccezione perché si tratta di gestioni « che rispondono a particolari esigenze ».

Tra i numerosi provvedimenti approvati da segnalare quello che stabilisce alcuni miglioramenti per i dipendenti dei monopoli di Stato. In proposito il ministro delle Finanze Trabucchi ha dichiarato ai giornalisti:

« Il provvedimento eleva il trattamento economico dei salariati dei Monopoli al livello medio, degli operai della manutenzione delle Ferrovie dello Stato e stabilisce l'equilibrio sui patti con alcune differenze tra il personale delle tre aziende delle Ferrovie delle Poste e dei Monopoli. Altro punto fondamentale del provvedimento, riguarda l'abolizione della classificazione dei dipendenti in uomini e donne. Il provvedimento tiene conto esclusivamente dei servizi e non del sesso ».

Perplessità dell'UNAU sui provvedimenti governativi

TORINO, 22. — Sono pervenuti oggi i lavori del XVIII Congresso nazionale dell'Unione assistenti universitari. Dall'assemblea, la notizia dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri delle nuove tabelle di retribuzione per i docenti universitari, è stata accolta con notevole perplessità.

Si rileva, infatti, da una parte, che il governo ha adottato questi provvedimenti con timore del giusto sdegno del congresso per il fatto che si erano insabbiate le misure concordate con le associazioni universitarie nella scorsa estate.

Si sottolinea, infine, che i nuovi redditi, stabiliti sono inferiori a quelli che si erano concordati per gli assistenti.

Si parla di un manifesto di prossima pubblicazione

Probabili rivelazioni di Quadros sulla crisi

In allarme i circoli reazionari del Brasile - Un magistrato di Rio parla di incriminazione e mandato di cattura per l'ex Presidente

BRASILIA, 22. — Negli ambienti politici brasiliani si sono diffuse delle voci secondo le quali l'ex presidente João Quadros avrebbe deciso, da Londra, dove si trova attualmente, di rompere il silenzio che ha osservato dal giorno della sua partenza da San Paolo, a bordo del transatlantico « Uruguav Star », pubblicando un manifesto nel quale esponebbe le vere ragioni delle sue dimissioni e renderebbe note quali sono quelle forze di destra che, secondo quanto dice anche l'ultimo messaggio al Congresso, lo hanno obbligato a lasciare il potere. E' stata la recente missione compiuta a Londra dal segretario privato dell'ex presidente, José Azevedo, che ha dato consistenza a queste voci.

Dal canto loro il presidente Goulart e il primo ministro, Tancredi Neves, hanno avuto ieri un lungo colloquio, al quale hanno partecipato numerosi capi militari, per determinare l'atteggiamento che il governo adotterebbe nel caso in cui l'ex Presidente pubblicasse il suo manifesto sulle ragioni che lo hanno indotto a rassegnare le dimissioni. Ciò è almeno quello che si crede di sapere al termine di questa riunione.

Non mancano coloro i quali sostengono che il manifesto di Quadros sarà un appello alla rivoluzione di tipo trotzkista e tendente a creare nel paese una situazione di tipo cubano.

Intanto nello Stato brasiliano di San Paolo vengono diffusi numerosissimi manifesti auspicanti il ritorno di Quadros. I manifesti invitano l'ex presidente ad accettare la carica di governatore. « Quello che il Brasile ha gettato via lo vuole San Paolo ».

E' bastato che circolassero queste voci sulla possibile mossa di Quadros perché i circoli reazionari del Brasile si mettessero immediatamente in allarme. Sia a Rio de Janeiro che a Brasilia si parla addirittura di una probabile incriminazione dell'ex Presidente. In particolare un giudice di Rio, Alfino Pinto Falcao, ha detto di essere

Repressa nell'Irak l'insurrezione kurda

DAMASCO, 22. — Secondo le dichiarazioni di alcuni viaggiatori provenienti da Bagdad lo esercito irakeno avrebbe completamente domato l'insurrezione kurda nell'Irak del nord.

Secondo queste dichiarazioni, di cui si fa eco il giornale Al-Ayam, l'aviazione irakena avrebbe mitragliato e disperso le tribù in rivolta e le avrebbe costrette a sottomettere alle forze di sicurezza inviate nelle montagne per occupare i principali centri della regione kurda.

Messaggio del PCI al PC belga

Questa sera a Bruxelles avrà luogo una solenne celebrazione del 40esimo anniversario della fondazione del PC belga. Per l'occasione il CC del PCI ha inviato ai compagni belgi il seguente messaggio:

Cari compagni, nella ricorrenza del 40esimo anniversario della fondazione del Partito comunista belga, vi giungo il fraternal e caloroso saluto del nostro Comitato centrale e di tutti i comunisti e democratici italiani. Noi ricordiamo le lotte, le battaglie, i successi del vostro partito; ricordiamo come il vostro partito condusse sin dal 1936 una politica di Fronte unico, si batté valorosamente durante gli anni dell'occupazione tedesca e fu poi alla testa del grande sollevamento popolare che si oppose al ritorno di Leopoldo III sul trono. E nel celebrare la lunga vita del PCB non possiamo non elevare un reverente pensiero alla memoria di Luigi Longo, leader del partito, barbaramente ucciso nella sua casa da sicari clericali monarchici, proprio nel pieno di questa battaglia.

Abbiamo seguito con costante interesse e passione le successive lotte, di cui il vostro partito è stato guida attiva, contro la grave situazione economica provocata dalla penetrazione americana, dall'adesione al piano Schuman, dalla cacciata al governo e dall'ingresso del Belgio nella NATO, nonché la grandiosa e vittoriosa lotta per la riduzione del servizio militare.

Vogliamo inoltre cogliere questa occasione per ringraziarvi del fattivo contributo portato dal PCB, attraverso le sue organizzazioni e i suoi deputati, al movimento di denuncia e di rivendicazione per il miglioramento delle condizioni di vita dei minatori, tra cui si trovano molti nostri compatrioti emigrati e per il riconoscimento dei diritti sindacali ai lavoratori stranieri.

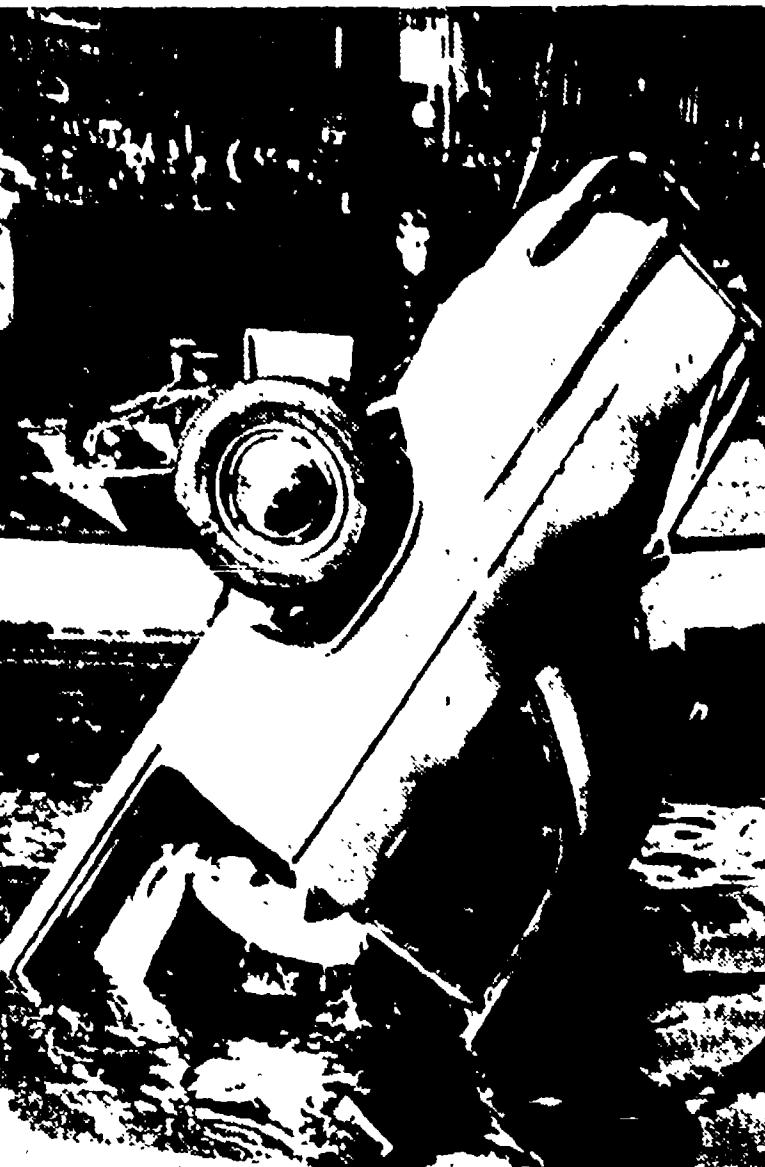
Grande entusiasmo ha suscitato fra la classe operaia italiana lo sciopero politico del mese di dicembre e gennaio scorsi contro la politica di « austerità » imposta dal governo e il notevolissimo successo dei comunisti belgi alle successive elezioni del 26 marzo. I risultati di quest'ultima hanno chiaramente condannato la politica congolesse del governo Eyadema e hanno posto sotto accusa tutta la struttura sociale belga.

In questo drammatico momento, in cui particolarmente grave si profila la minaccia del revisionismo tedesco in Europa e delle forze ultranaziste nel mondo, spetta ai partiti comunisti di esprimere la volontà di pace dei popoli e di essere all'avanguardia nella grande battaglia per la salvezza dell'umanità.

Nel rinnovarvi il nostro fraterno augurale saluto, auspichiamo nuove vittorie per il vostro partito nella lotta comune che — sostenuta dall'appoggio costante dei partiti fratelli di tutto il mondo — farà avanzare la causa del progresso e del socialismo.

Ad Amsterdam

Tre automobili nei canali



AMSTERDAM. — Mattinata infuata per gli automobilisti della capitale olandese. Nel giro di poche ore tre auto a causa di false manovre sono cadute nei canali della città. Tutti e tre i piloti sono deceduti. Nella foto: una delle tre auto estratta dall'acqua dopo l'incidente.

Presenti delegati di 50 paesi

Conferenza sindacale a Berlino per il trattato di pace tedesco

Il discorso di Novella, che guida la delegazione italiana - Un messaggio di Krusciov. Conclusa a Varsavia la sessione della Presidenza del Consiglio mondiale della Pace

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 22. — Una conferenza internazionale indetta dalla FSM per il regolamento pacifico delle questioni tedesche e per la lotta contro ogni provocazione di guerra si è aperta questa mattina nella sala del club della RWG, presenziata da delegati di oltre 100 milioni di lavoratori dei cinque continenti. Presidente della conferenza è stato eletto all'unanimità il segretario generale della CGIL e presidente della FSM, Agostino Novella, il quale ha pronunciato il discorso di apertura.

Novella ha portato ai lavoratori della RDT l'espressione della solidarietà del movimento operaio internazionale, sul quale incombe in questo momento « una grande responsabilità per la soluzione pacifica della questione tedesca ». « Si deve trattare, ha detto l'oratore, e la trattativa deve partire dal riconoscimento dei dati di fatto della realtà. Deve essere concluso un trattato di pace che liquidi i resti della seconda guerra mondiale e soprattutto la situazione estremamente pericolosa di Berlino ovest, attraverso la sua trasformazione in città libera e smilitarizzata ».

Esprimendo appoggio alle proposte della RDT e della URSS per una soluzione pacifica delle questioni tedesche, Novella ha anche criticato l'atteggiamento dei dirigenti delle organizzazioni sindacali cristiane, che non corrispondono alle migliori tradizioni del movimento operaio, ed ha infine denunciato con energia la politica aggressiva dei militaristi della Germania occidentale, chiamando i lavoratori di tutto il mondo ad un'azione unitaria per bloccare i loro piani e per imporre una soluzione pacifica dei problemi internazionali più urgenti: la conclusione del trattato di pace, la soluzione del problema di Berlino ovest, il disarmo generale.

Hanno poi preso la parola il segretario generale della FSM, Louis Sulliant, e il segretario dei sindacati della RDT, Herbert Warnke.

Nel corso dei lavori è stata data lettura di un messaggio di saluto inviato da Krusciov, nel quale sottolinea che le questioni poste all'ordine del giorno sono di grande importanza per il mantenimento della pace e della sicurezza. L'attuale situazione, scrive Krusciov, « rende la soluzione della questione tedesca non solamente necessaria, ma urgente ». Il fatto che, a 16 anni dalla fine della guerra, non sia stato ancora firmato un trattato di pace, rappresenta una minaccia per la pace in

Europa e in tutto il mondo. Krusciov ricorda poi le numerose iniziative prese dall'Unione Sovietica per arrivare ad una soluzione e denuncia l'atteggiamento negativo delle potenze occidentali che, invece, « organizzano manifestazioni di provocazione e consegnano le armi atomiche ai militaristi tedeschi fautori aperti di una nuova guerra verso l'est ».

Krusciov conclude il suo messaggio di saluto sottolineando il ruolo che la classe lavoratrice mondiale deve svolgere per impedire una nuova guerra, dal momento che essa ha la forza di far fallire i piani degli imperialisti.

GIUSEPPE CONATO

La riunione di Varsavia

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 22. — Con una solenne dichiarazione si sono conclusi a Varsavia i lavori della Presidenza del Consiglio mondiale della Pace.

Nel momento in cui è stato annunciato al mondo l'accordo di principio fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sul disarmo universale, il movimento della pace si fida con « due governi per questo primo risultato. Essi corrispondono infatti all'aspirazione di tutti coloro che vogliono la pace e di quelli, in questi anni, il nostro movimento ha cercato di essere ascoltato. Questo accordo — continua la dichiarazione — è una condizione importante per la pace, e la presidenza invita tutti i popoli a mobilitarsi perché il di anno universale sia realizzato al più presto ».

La dichiarazione prosegue con un appello a tutti i governi ed a tutti i popoli, perché al più presto ed in modo definitivo siano regolati tutti i problemi internazionali ancora in sospeso. « Prima di tutti, la firma del trattato di pace con la Germania sulla base e del riconoscimento dell'esistenza di due stati tedeschi e del carattere democratico e attuale tendente di tutti i tedeschi, tiene di tutti i problemi ».

Berlino Ovest — conclude la dichiarazione — deve essere trasformata in città libera e neutrale con ogni possibilità di contatti con tutti i popoli ed uno status garantito da quattro grandi potenze e dalla presenza dell'ONU ».

Messaggi di congratulazioni per il raggiunto accordo sovietico-americano sono stati inviati a Kennedy e a Krusciov. « Il messaggio di saluto è stato letto a Mosca da Slim, presidente della 16 sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Un messaggio particolarmente caloroso è stato inviato al compagno Collins, presidente del Comitato britannico per la campagna di disarmo nucleare, per il contributo che, soprattutto attraverso il convegno di Londra del 14-16 settembre, ha dato al raggiungimento di questi risultati ».

Il compagno Spano, in una intervista a Radio Varsavia in lingua italiana, ha espresso un giudizio positivo sui lavori della Presidenza del Consiglio mondiale. Il Consiglio mondiale della pace — ha precisato Spano — è stato convocato per la seconda metà di novembre a Stoccolma. Si tratta, per tutti, ed anche quindi per i partigiani della pace italiana, di arrivare a quella data con un grande movimento popolare che imponga la rapida realizzazione delle cose che qui a Varsavia la nostra Presidenza ha voluto indicare come necessarie alla pace del mondo.

MARIO CAVAGNARO

A Berlino ovest

Una fonte USA afferma: vi sono due Germanie

Washington rifiuta di commentare la notizia

BERLINO, 22. — Gli ambienti politici di Berlino-ovest sono stati messi a rumore da alcune dichiarazioni rilasciate da un'autorevole fonte americana a proposito della Germania. Tale fonte, avrebbe dichiarato che i due stati tedeschi sono una « realtà » e che la Germania occidentale dovrebbe accettare questo fatto. La fonte suddetta, conversando con i corrispondenti ad un ricevimento dato dagli americani in onore del gen. Lucius Clay, rappresentante personale del presidente Kennedy a Berlino, ha dichiarato che la Germania occidentale avrebbe migliori probabilità di raggiungere la riunificazione e tenendo un dialogo con i tedeschi dell'est invece di ignorarli.

Nell'arcinquinato al libero accesso di truppe americane a Berlino nell'eventualità di un trattato di pace separato tra l'Unione Sovietica e la RDT, il fatto in questione ha detto: « Non saranno tollerate interazioni effettive ». La fonte re-

si ha aggiunto: « Potrà essere necessario qualche forma di trattativa con la Germania orientale ».

« Sempre la stessa fonte ha dichiarato che alla RDT potrebbe essere concesso il diritto di controllare l'identità degli americani sugli accessi stradali e ferroviari tra la Germania occidentale e Berlino ovest. Ciò non si applicherebbe ai militari e ai civili, ma ad esempio ai soldati che viaggiano alla polizia della RDT i loro documenti d'identità ».

Più tardi il dipartimento di Stato americano ha rifiutato di commentare la notizia. W. Shington, una dichiarazione nella quale è detto che « la politica degli Stati Uniti è stata definita dal presidente e dal segretario di Stato ». Si dice inoltre di aver notato delle notizie dalla Germania, certamente molto inesatte, attribuite a fonti americane, che non si intende commentare nei particolari; tal notizia

La dichiarazione prosegue con un appello a tutti i governi ed a tutti i popoli, perché al più presto ed in modo definitivo siano regolati tutti i problemi internazionali ancora in sospeso. « Prima di tutti, la firma del trattato di pace con la Germania sulla base e del riconoscimento dell'esistenza di due stati tedeschi e del carattere democratico e attuale tendente di tutti i tedeschi, tiene di tutti i problemi ».

Berlino Ovest — conclude la dichiarazione — deve essere trasformata in città libera e neutrale con ogni possibilità di contatti con tutti i popoli ed uno status garantito da quattro grandi potenze e dalla presenza dell'ONU ».

Messaggi di congratulazioni per il raggiunto accordo sovietico-americano sono stati inviati a Kennedy e a Krusciov. « Il messaggio di saluto è stato letto a Mosca da Slim, presidente della 16 sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite. Un messaggio particolarmente caloroso è stato inviato al compagno Collins, presidente del Comitato britannico per la campagna di disarmo nucleare, per il contributo che, soprattutto attraverso il convegno di Londra del 14-16 settembre, ha dato al raggiungimento di questi risultati ».

Il compagno Spano, in una intervista a Radio Varsavia in lingua italiana, ha espresso un giudizio positivo sui lavori della Presidenza del Consiglio mondiale. Il Consiglio mondiale della pace — ha precisato Spano — è stato convocato per la seconda metà di novembre a Stoccolma. Si tratta, per tutti, ed anche quindi per i partigiani della pace italiana, di arrivare a quella data con un grande movimento popolare che imponga la rapida realizzazione delle cose che qui a Varsavia la nostra Presidenza ha voluto indicare come necessarie alla pace del mondo.

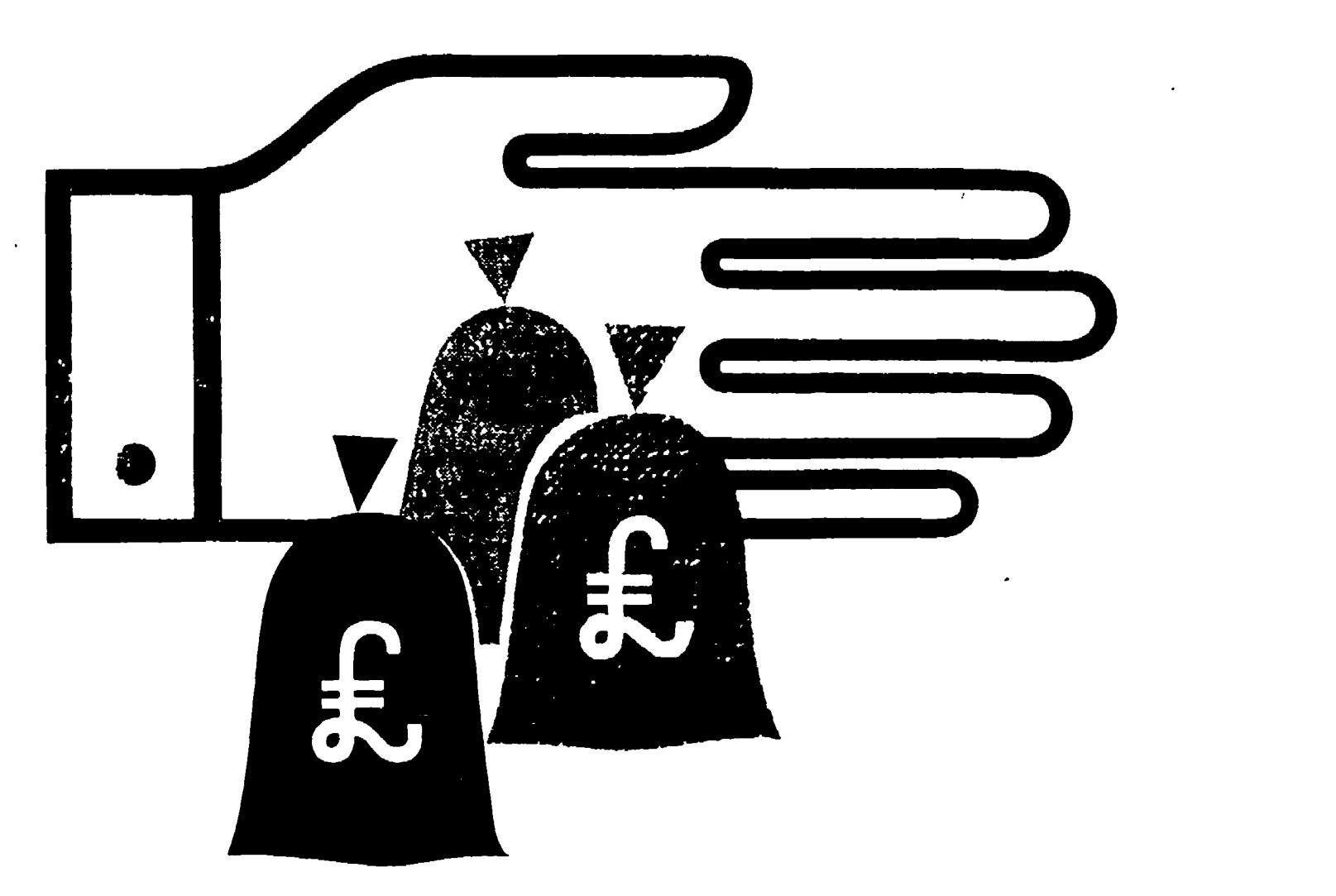
MARIO CAVAGNARO

Arrestato ieri il ladro di due Picasso e un « Modigliani »



LOS ANGELES. — La polizia di Costa Mesa, località balneare a circa 65 chilometri a sud di Los Angeles, ha arrestato un agente immobiliare, Edward Ashdown, autore del furto avvenuto il 10 settembre scorso di quattro quadri del valore di 470.000 dollari. Le tele, delle quali due di Picasso una di Modigliani ed una di Afro Basaldia, vennero rubate dal domicilio di un industriale del Bel Air, David Brizhi. Essi erano assicurate per 216.165 dollari e non sono più state ritrovate. Nelle foto: Edward H. Ashdown (a destra), il proprietario dei quadri, mentre regge un Modigliani (a sinistra).

LE VERITÀ CHE NON TUTTI CONOSCONO



non fidatevi di vostro zio!

Anche se volete tanto bene a vostro zio e se tanto amate vostro zio, non confondete il sacro col profano. L'amore non ha nulla a che fare con la tecnica e se vostro zio o vostro figlio non sono "esperti" in pubblicità, non affidate loro la pubblicità della vostra azienda.

Oggi la pubblicità è una cosa seria, un lavoro delicato e difficile, che richiede specializzazione e competenza e profonde conoscenze di psicologia, di letteratura, di arte, di merceologia e di marketing.

Voi dite che le vostre vendite marciano magnificamente, senza pensare che il vostro successo può essere ancora più grande con una pubblicità migliore, tecnicamente pianificata e dilatata al massimo, secondo la giusta misura. Dovete aver fiducia nella buona pubblicità, se buono è il vostro prodotto e ottima la vostra organizzazione di vendita.

Collaborate anche voi alla SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

L'OAS appare decisa a stringere i tempi

Nuova trasmissione «pirata» degli ultras alla TV di Algeri

Ventidue attentati terroristici in una notte - Numerose manifestazioni in corso - Impotenza del governo di Parigi - De Gaulle si appresta a sganciare la Francia dall'Algeria, lasciando di fronte F.L.N. e O.A.S.?

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 22. — L'organizzazione clandestina degli «ultras» ha deciso di stringere i tempi e di missiàre la propria forza in Algeria. Per la seconda sera consecutiva una «trasmissione pirata» dell'OAS è stata effettuata sulla lunghezza d'onda della TV di Algeri. Non si sono scorse immagini sul video ma è stata udita la voce di un annunciatore. Cominciò un jargon, una sorta di improvvisazione indebolita e poi sono scomparse. Dall'altoparlante sono giunti tre colpi prolungati e due sechi battuti su di un gong; il classico segnale ritmico di «Algerie française». Quindi la voce di un annunciatore ha rammentato alla popolazione di Algeri le disposizioni impartite ieri sera dall'OAS di dimostrare nei prossimi giorni. La voce dell'annunciatore era la stessa di ieri sera, ed ha terminato la trasmissione con queste parole: «Coraggio, la vittoria è vicina». Quindi ha detto: «La voce dell'OAS ora parlerà ai vostri fratelli musulmani» e la trasmissione è proseguita in lingua araba.

Migliaia di europei hanno quindi risposto con discreto anticipo sull'ora fissata, allo invito lanciato ieri da Salan, trasformando la città in una bolla di rumori. Mentre gli autobus seguono il suggerimento di Salan, hanno trasmesso ripetutamente, coi clacson i tre suoni brevi e due lunghi che significano «Algeria française», migliaia di residenti europei battevano lo stesso ritmo su casseroles, padelle e bottiglie, sostenuti da fischi e dall'intera gamma di ritrovati per battiti e di «Algerie française» che «chissà» sono ormai diventati maestri. Sono pure da registrare ventidue attentati terroristici in una notte. De Gaulle, intanto, ripete puntualmente nei discorsi che sta pronunciando nei dipartimenti durante il suo viaggio, che la Francia si sforza di ottenere una cooperazione con la nuova Algeria, dove «gli algerini di origine francese» abbiano il loro posto e i loro diritti.

Un giornale di Tunisi, *As Sabah*, che riflette sulla opinione di ambienti prossimi al governo algerino, scrive stamane che «per la prima volta De Gaulle provista la sua lealtà con l'intenzione di tutta particolare»; e aggiunge: «Noi non chiediamo di meglio che di vedere il generale De Gaulle effettivamente leale». Anche in Francia si è diffusa l'impressione che stavolta De Gaulle abbia davvero fretta di finire, col problema algerino. Ma ci si chiede: non sarà troppo tardi? Ormai? Quale efficacia pratica avrebbe, al punto cui si è giunti, un riconoscimento di piena indipendenza all'Algeria da parte del potere gollista? Di quali forze dispone Parigi per attuare eventualmente l'operazione di un pacifico trapasso dei poteri?

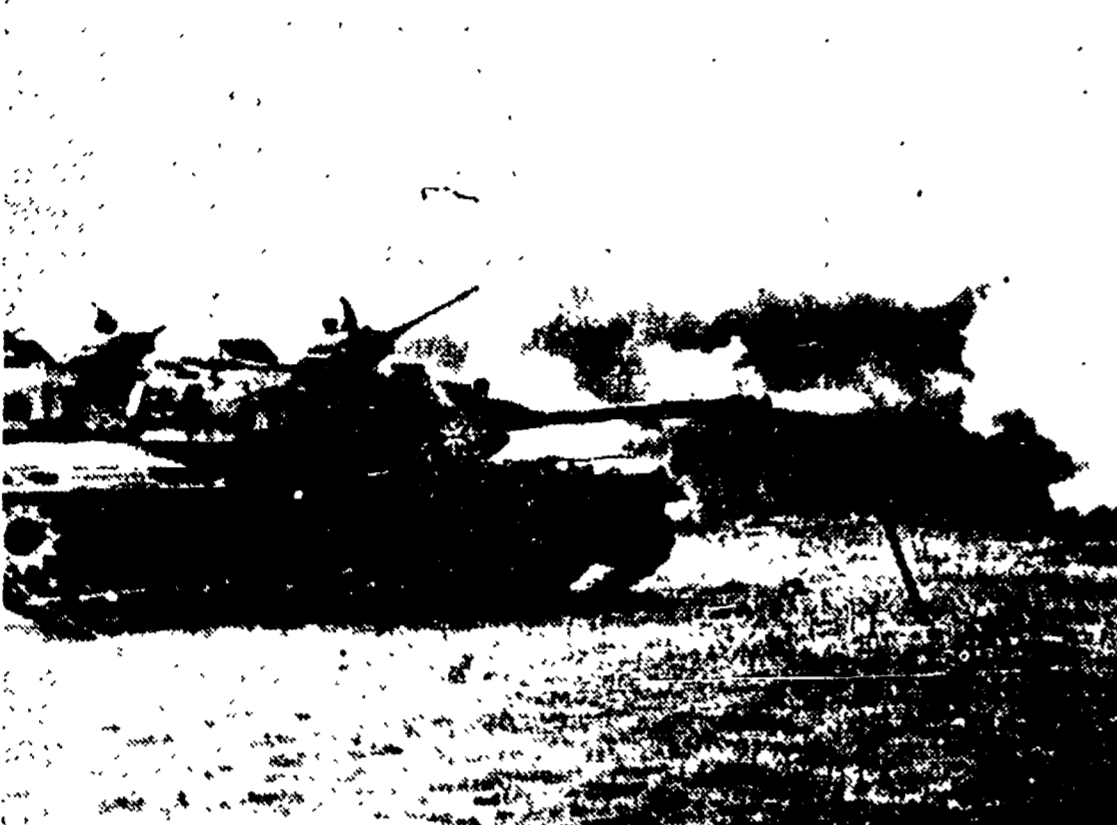
Lo stesso De Gaulle, oggi, ha avuto una battuta amara in un discorso pronunciato a Florac, nella Lozère: «La decolonizzazione si conclude in Algeria. Avviene non senza dolore, perché, disgraziatamente, non abbiamo proceduto in maniera abbastanza rapida e non abbiamo capito abbastanza presto». Non abbastanza presto o pure troppo tardi?

Il generale parlava della Francia usando la prima persona plurale; della Francia e dei suoi governi precedenti. Ma l'ammissione degli er-

rori compiuti concerneva soprattutto lui e il suo regime. E hanno consentito — con temporeggiamenti ed esitazioni particolarmente gravi — di responsabilità — il sorgere in Algeria di una forza politica e militare degli «ultras» che fino a pochi mesi fa non esisteva. Su una ipotesi di politica speranza che la buona fede — anche se tardiva — possa finalmente trionfare, pesa dunque un interrogativo angoscioso: Non sarà troppo tardi per impedire agli algerini di origine francese di schierarsi tutti con l'OAS e scatenare in Algeria l'ultima delle stragi?

Ma ecco il programma dettagliato delle manifestazioni indette dall'OAS, così come è stato illustrato ieri sera dalle antenne della TV di Algeri: oltre alla manifestazione di oggi a base di rumori, il 25 settembre, dappertutto i colori dell'OAS; il 28 settembre, con ogni mezzo ed ovunque, iniziative alla circolazione;

Manovre dell'esercito tedesco sul territorio dell'Inghilterra



CASTLEMARTIN — L'84. Battaglione Panzer dell'esercito della Repubblica federale tedesca svolgono manovre a fuoco in Inghilterra. Nella telefoto: due carri armati di tipo «Panzer» in posizione di tiro aprono il fuoco contro un ipotetico bersaglio.

Nuovo gravissimo atto dei dinamitardi neonazisti

Coi mitra i terroristi sparano contro i generi in Alto Adige

Le scariche hanno sfiorato i militari - Nessun ferito - Cinque fermi - Altre sparatorie sulla Bolzano-Malles in Val Venosta - Reso pubblico a New York un memorandum italiano sull'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

BOLZANO, 22. — Un secondo attentato diretto contro i militari del servizio di sicurezza è stato compiuto ieri sera dai terroristi in Val Venosta, a circa 30 km. da Bolzano, in direzione nord, presso la diga del bacino di Corvara.

Erano le 18,40, la luce del giorno era ancora alta, e i militari (un reparto di genieri) stavano consumando il rancio fuori dalle loro tende, nei pressi del bacino, mentre due di essi erano di sentinella sulla diga, quando improvvisamente raffiche di mitra. Gli attentatori sparano da due posizioni, su un sistema roccioso dominante tanto la diga quanto l'accampamento e le case sparse nelle vicinanze, tra le quali un albergo.

Le raffiche dei terroristi sono durate alcuni minuti. Poi il fuoco è cessato completamente. I generi hanno intrapreso subito una battuta per la montagna senza alcuno esito. Verso le 20,30, poco prima che arrivassero le forze di polizia e i carabinieri partiti da Bolzano, una forte detonazione si è fatta sentire nel bosco soprastante il luogo dove si erano appostati, per sparare, i terroristi. Nel punto dove era avvenuto lo scoppio sono stati rintracciati poi tardi, tra la vegetazione e le roccie, i segni della deflagrazione. Evidentemente, i dinamitardi avevano preparato un secondo attentato, una esplosione regolata a tempo, per far vittime tra i militari che dovevano compiere, sul luogo, le prevedibili ricerche. Per fortuna nessuno si trovava in perlustrazione sulla montagna quando è avvenuto lo scoppio.

Questo secondo episodio ha fatto credere, in un primo momento, che le sparatorie effettuate dai terroristi fossero state due. Le ricerche fatte da parte dei carabinieri e della polizia, sono subito iniziate. I segni dei proiettili sparati dai armi automatiche, che piazzate sulla montagna apparivano un po' dappertutto, sui muri delle case, dell'albergo, sul terreno. Parecchi soldati erano stati sfiorati dalle pallottole, ma il tiro avveniva da una distanza superiore a quella «utilizzata» per armi automatiche in una zona proibita.

F. M.

Bomba a orologeria nella stazione di Firenze

FIRENZE, 22. — Un ordigno esplosivo, sembra ad orologeria, è stato trovato stamane, tra le 23,05 e le 23,15, da un vigilante delle ferrovie dello Stato lungo i binari della pensilina n. 8, a venti metri circa dai paraurti terminali, sui quali, di solito, transitano i treni diretti a Milano e Domodossola. L'ordigno, secondo quanto ha comunicato la polizia, sembra efficiente ed è stato rimosso con ogni precauzione dagli artificieri.

Il tentativo di attentato è stato senza dubbio compiuto da neonazisti austriaci, austriaci o tedeschi.

A Prato alla Dora gli alpini hanno sparato alcuni colpi contro due individui che si agitavano in una zona proibita.

Prima di allontanarsi sull'Atlantico

I venti di coda del tifone «Esther» scoperciano un teatro di Broadway

Un aereo ha seguito per tutto il tempo l'uragano bombardandolo con ioduro d'argento — Due giornalisti a bordo dell'apparecchio

NEW YORK, 22. I cartelloni a lettera d'ingresso di un teatro di Broadway, nel cuore della città, sono stati schiantati ieri da una raffica dell'uragano «Esther», ma si trattava solo dei «venti di coda» della tempesta, che ha diretto la sua forza ciclonica come, non osando sfidare, come dicono gli abitanti delle metropoli, i grattacieli di New York.

Mentre operai del mune. ripulivano dai rottami il marciapiede antistante il Brooks Atkinson Theater dove sono in corso le rappresentazioni, dell'ultimo musical di grido, l'uragano «Esther» — evitava accuratamente l'area metropolitana di New York, lambendone solo la punta estrema di Long Island, Montauk Point, ed ha abbandonato la regione di New York, avanzando verso il Connecticut.

Fino all'ultimo, l'uragano è stato bombardato con ioduro d'argento nel tentativo non solo di deviarne la rotta, ma di dissolgerlo o respingerlo in mare aperto. I due Supercoastellation della Marina, ciascuno con venti uomini a bordo, tra i quali due giornalisti, si erano trasferiti in laboratori volanti e avamposti dell'operazione che era stata denominata Hurricane (Dama-uragano).

Migliaia di librai hanno letto il resoconto dell'alluvione in presa: l'aereo con a bordo i due giornalisti si è tuffato nell'uragano penetrando fino al nocchio. Il centro della tempesta intorno al quale si ammassano le sue spaventose forze e dove regna una strana oasi di calma.

Tarda sera l'uragano ha perso la violenza e si ritiene che si esaurirà in mare aperto.

Colloquio sul Laos
Harriman-Nehru

NUOVA DELHI, 22. — Avrebbe Harriman ambasciatore viaggiante del presidente Kennedy, ha avuto oggi un colloquio sulla questione indiana con il primo ministro indiano Nehru.

Il memorandum a New York

NEW YORK, 22. — La delegazione italiana all'ONU ha reso pubblico oggi un memorandum sulla questione alto-atesina, nel quale si rifà la storia degli avvenimenti susseguiti dopo l'adozione, da parte della Assemblea, della nota risoluzione in data 31 ottobre 1960, che invitava le due parti a risolvere la questione attraverso negoziati.

Il memorandum afferma che il nuovo passo compiuto dall'Austria all'ONU è stato deciso senza che il negoziato fosse esaurito e senza tener conto delle «sostanziali offerte» italiane e ignorando la stessa disposizione dell'Italia a proseguire l'esame della risoluzione dell'ONU. Il governo italiano, dal canto suo, malgrado l'fondata di tentativi che si scatenata in luglio e che «chiamò in causa la responsabilità giuridica e morale di Vienna», continuava i suoi sforzi costruttivi e prova la costanza della nota commissione di studio in loco, che ha iniziato i lavori il 13 settembre.

Il documento italiano conclude deplorando l'atteggiamento dell'Austria, la quale, «lungi dal favorire, l'applicazione della risoluzione dell'ONU, ha dato causa ad un progressivo aggravamento della situazione» mediante «attività criminoze». Ciò notato, esso conclude, il governo italiano è tuttora pronto a fare ogni sforzo per applicare il deliberato della organizzazione mondiale.

Pugnalato un «leader» nazionalista del Kenya

NAIROBI, 22. — Il vice presidente dell'Unione nazionale keniana del Kenya (K.A.N.U.) Oginga Odinga, è stato pugnalato stamane a Nairobi. Oginga Odinga è stato trasportato all'ospedale George VI.

Il segretario generale del K.A.N.U., Tom Mboya, ha convocato immediatamente una conferenza stampa per condannare l'attentato.

Odinga, un ex maestro elementare di 40 anni, entrò nel consiglio legislativo del Kenya nel 1957 ed è presidente del gruppo degli eletti africani al K.A.N.U. È il raggruppamento politico più importante del Kenya, al quale appartiene anche Jomo Kenyatta.

Odinga ha visitato in passato la Cina e l'Unione Sovietica e ha dichiarato di preferire cioè che ha visto in questi due paesi al sistema capitalista.

Continuazioni dalla prima pagina

KRUSCIOV

degli esperimenti atomici poiché i due problemi sono legati in modo organico e si possono risolvere soltanto simultaneamente.

Venendo alle proposte per trattative dirette con Kennedy, il primo ministro sovietico scrive: «Che cosa significa ciò? Voi sapete che l'URSS è stata sempre favorevole al regolamento delle controversie attraverso le trattative e oggi più che mai chiediamo che le trattative tra gli Stati e soprattutto tra Stati Uniti ed Unione Sovietica nella loro qualità di maggiori potenze mondiali, possano e debbano avere un ruolo decisivo nel risanamento della situazione internazionale. In nome della pace noi siamo pronti a trattare in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo, e a qualsiasi livello. È maturata da tempo la necessità, per i dirigenti dei paesi che fecero parte della coalizione antihitleriana, di riunirsi attorno al tavolo della pace e di elaborare, alla presenza dei rappresentanti dei due Stati tedeschi, in un ambiente sereno e spassionato, il trattato di pace che soffocherebbe le braie rimaste accese dopo l'incendio della seconda guerra mondiale».

C'è tuttavia una condizione che va rispettata affinché le trattative siano veramente utili, e Krusciov ne parla con l'abituale franchezza: «I partecipanti alla trattativa dovranno avere il coraggio di guardare in faccia la realtà e di rendersi conto che nessuno può far camminare all'indietro il corso della storia». Ora, la realtà è costituita dalla esistenza di due Stati tedeschi, se i governanti sapranno guardare avanti per trovare la strada giusta evitando gli scogli, le trattative potranno aprire la rotta verso acque calme. «Ma», avverte Krusciov — se qualcuno volesse riprendere il linguaggio duro usato, per intendersi, da Bonn, allora le trattative sarebbero votate al fallimento e la nave finirebbe in acque ancora più tempestose».

Bisogna quindi che le trattative non siano campate in aria ma abbiano un obiettivo preciso, che in questo momento non può essere altro che la sistemazione dei problemi tedesco e di Berlino. «Dopo un periodo di grande saggezza statale», aggiunge Krusciov — se il trattato di pace venisse stipulato su una base concordata».

Un altro grande contributo alla pace consisterebbe nel riconoscimento delle due Germanie, nel ristabilimento di normali rapporti e nella loro ammissione alle Nazioni Unite; con ciò, conclude Krusciov ringraziando Nehru e i suoi amici per il contributo dato alla comprensione della situazione attuale, si frenerebbe la corsa dei circoli repressivi tedeschi che vogliono rivedere le frontiere con la guerra e si darebbe un assetto stabile all'Europa. La pace ne uscirebbe certamente rafforzata.

PERUGIA

«Berlino, tale da eliminare il pericolo di uno scontro».

I pronunciamenti a favore della Cina analizzati nella seduta di ieri, acquistano loro valore in quanto il problema, rinviato per undici anni a causa dell'ostruzionismo americano, verrà discusso finalmente in questa sessione. La decisione è stata presa la scorsa notte dal comitato di presidenza, che ha approvato sull'argomento due proposte: una sovietica ed una neo-zelandese. Gli Stati Uniti, modificando la linea di assoluta intransigenza mantenuta fino ad oggi, si sono astenuti sulla proposta sovietica ed hanno votato a favore di quella neo-zelandese, intenzionalmente formulata in modo da consentire loro la libertà di ritirare, allorché l'Assemblea affronterà la discussione di merito.

La proposta sovietica, avanzata dal vice-ministro degli esteri, Zorin, è intitolata «Ritabilimento dei legittimi diritti della Repubblica popolare cinese all'ONU». Essa è stata approvata con sette voti (Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Ghana, Liberia, Niger e Unione Sovietica) contro tre (delegato del Kuomintang, Costarica e Filippine) e dieci astensioni (Argentina, Cipro, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Messico, Olanda, Stati Uniti).

Quella neo-zelandese, intitolata «Questione della rappresentanza della Cina all'ONU», ha avuto il voto di quindici paesi (Argentina, Cipro, Danimarca, Filippine, Francia, Ghana, Grecia, Gran Bretagna, Italia, Messico, Olanda, Stati Uniti) cinque si sono astenuti (delegazione del Kuomintang, Bulgaria, Cecoslovacchia, Costarica e Unione Sovietica) e nessuno si è opposto.

Il mutamento di rotta adottato dagli Stati Uniti è stato generalmente accolto come un gesto dettato dal desiderio di avviare una duratura collaborazione. I risultati delle votazioni avvenuti in questi ultimi anni forniscono in questo senso un'eloquente indicazione: dal 1952 all'anno scorso i voti che l'occidente è stato in grado di mobilitare per impedire la reintegrazione della Cina negli Stati Uniti, cinque si sono astenuti (delegazione del Kuomintang, Bulgaria, Cecoslovacchia, Costarica e Unione Sovietica) e nessuno si è opposto.

Analogo telegramma è stato spedito dal sindaco di Aosta, compagno Dolchi, a nome del capoluogo della Regione valdostana.

La presidenza dell'UDI genovese ha inviato al professor Capitini il seguente telegramma: «Esprimiamo commossa adesione nobile decisione marcia peace Assisi. Popoli non dimenticano tragiche conseguenze spirito aggressione e razzismo. Occorre spingere focali violenze internazionale ed seme odio esigendo disarmo mondiale, soluzione negoziata, contrasti, imponendo trionfo spirito convivenza pacifica popoli. Convinte altissimo valore morale ed efficacia vostra iniziativa, rinnoviamo appoggio e madri genovesi perché moltiplichino azioni ed rafforzino comune in questa grande battaglia pace per disarmo e fratellanza popoli».

In mattinata è giunta anche una lettera di adesione dell'on. Nenni che passa di mano in mano. Essa conclude: «C'è alla base dell'odierna marcia della pace un sentimento comune di uomini delle più diverse parti politiche, classi e razze; c'è la volontà comune di non concedere nulla alla fatalità della corsa agli armamenti, quelli nucleari in primo luogo, e alla mezzogiornia della inevitabilità della guerra. Questa volontà costituisce oggi un grande e irresistibile fattore di pace che dall'Umbria deve estendersi alla propria azione di ogni città e a ogni villaggio italiano».

Adesioni continuano a giungere da ogni città italiana. C'è il reverendo Collins, una delle personalità inglesi del movimento per la pace e per il disarmo, ben noto per la sua instancabile attività in tutto il mondo. Ha inviato stamane il suo plauso all'iniziativa dichiarandosi spiacente di non poter partecipare personalmente perché impegnato per la stessa ragione in una riunione della Federazione europea contro gli armamenti nucleari.

Si respira in queste due giornate un'aria di attività febbrile, trapela sui volti di questi giovani e ragazze la stima, l'affettuosa partecipazione e l'entusiasmo. Si accingono al lavoro compiuto non per stretto dovere ma per un profondo impegno della propria coscienza.

Solo Capitini si aggira sereno in tanta confusione, senza mostrare né ansia né sorpresa per il successo che si delinea: orgoglioso e composita, rassicurato e eccitato, che si accompagna al lavoro compiuto non per stretto dovere ma per un profondo impegno della propria coscienza.

È il fervore con il quale questi marcia si sta preparando in ogni comune piccolo o grande dell'Umbria (si tengono nei villaggi nei loro assemblee, comizi, riunioni nelle quali si decidono in quanti si parte e si preparano i cartelli e si raccolgono le adesioni) sta a dimostrare quanto tale iniziativa abbia trovato eco profonda nell'animo popola-

Un argentino

In 43 ore a nuoto la Manica in su e in giù

FOLKESTONE (Inghilterra) — Per la prima volta un uomo ha traversato a nuoto il canale della Manica nel senso. Lo straordinario record è stato raggiunto dall'argentino Antonio Albertondo che ha nuotato complessivamente 43 ore e cinque minuti. Nella telefoto: l'Albertondo alla fine della prova viene aiutato a salire a bordo di un battello.

CONGO

dieci. Non si sa quanti morti vi siano all'interno del campo stesso.

La tregua potrebbe essere però di breve durata, a meno che l'ONU non continui a cedere su tutta la linea di fronte alle pretese di Ciombe che, aderenti all'associazione per la libertà religiosa, al movimento internazionale della riconciliazione, alle varie comunità israelitiche e associazioni giovanili) approfitteranno di questa occasione per contatti e scambi di esperienze.

ALGERIA

Domani mattina sabato alle ore 11 il prof. Capitini terrà un'ultima conferenza stampa, dopo di che la Sala dei Notari e la Sala della Vaccara del palazzo comunale resteranno a disposizione degli organizzatori e dei partecipanti alla marcia. Nella Sala dei Notari si trasferirà la segreteria del Comitato mentre la sala della Vaccara sarà a disposizione di riunioni di gruppi. Si prevede, infatti, che gli appartenenti alle varie associazioni di carattere filosofico o politico (colleghi del mondo, aderenti all'associazione per la libertà religiosa, al movimento internazionale della riconciliazione, alle varie comunità israelitiche e associazioni giovanili) approfitteranno di questa occasione per contatti e scambi di esperienze.

ALGERIA

domani mattina sabato alle ore 11 il prof. Capitini terrà un'ultima conferenza stampa, dopo di che la Sala dei Notari e la Sala della Vaccara del palazzo comunale resteranno a disposizione degli organizzatori e dei partecipanti alla marcia. Nella Sala dei Notari si trasferirà la segreteria del Comitato mentre la sala della Vaccara sarà a disposizione di riunioni di gruppi. Si prevede, infatti, che gli appartenenti alle varie associazioni di carattere filosofico o politico (colleghi del mondo, aderenti all'associazione per la libertà religiosa, al movimento internazionale della riconciliazione, alle varie comunità israelitiche e associazioni giovanili) approfitteranno di questa occasione per contatti e scambi di esperienze.

ALGERIA

domani mattina sabato alle ore 11 il prof. Capitini terrà un'ultima conferenza stampa, dopo di che la Sala dei Notari e la Sala della Vaccara del palazzo comunale resteranno a disposizione degli organizzatori e dei partecipanti alla marcia. Nella Sala dei Notari si trasferirà la segreteria del Comitato mentre la sala della Vaccara sarà a disposizione di riunioni di gruppi. Si prevede, infatti, che gli appartenenti alle varie associazioni di carattere filosofico o politico (colleghi del mondo, aderenti all'associazione per la libertà religiosa, al movimento internazionale della riconciliazione, alle varie comunità israelitiche e associazioni giovanili) approfitteranno di questa occasione per contatti e scambi di esperienze.

ALFONSO RICILIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Via del Taurino, 18.
Telefono: Centralino murale n. 11 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255.

PUBBLICITÀ: Contratti e condizioni di pubblicità presso la Direzione.

ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 129759 - Roma): annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500 + 7.000 (costo di spedizione).

STAMPATELLI: anno 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 + 3 numeri supplementari (costo di spedizione).

CONTRIBUTO PUBBLICITÀ (domenicale): annuo 8.500, semestrale 4.600, trim. 2.300.

CONDIZIONI DI VENDITA: annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500.

VELOCITÀ: annuo 3.500, semestrale 1.800, trimestrale 900.

STAMPATORE: Stabilimento Grafico GATE - Via del Taurino n. 18 - Roma